

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**LA CULTURA DELLE FESTE E TRADIZIONI NELLA SICILIA
OCCIDENTALE**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 - PREMESSA

Il progetto “ *la cultura delle feste e tradizioni nella Sicilia Occidentale*” interessa il territorio delle province di Agrigento e Trapani. Inoltre per confrontare alcuni aspetti antropologici e folcloristici, mettendo in luce la differente genesi delle tradizioni della Sicilia occidentale rispetto a quelle della costa orientale, abbiamo voluto coinvolgere alcune zone della provincia di Siracusa.

La Sicilia infatti sin dalla preistoria presentava due zone distinte, divise idealmente dalla linea segnata dal fiume Salso-Himera settentrionale: ad occidente si stanziarono gli elimi, i sicani e alcune colonie puniche, ad oriente vi erano i siculi e poi soprattutto le colonie greche. Questa differenziazione si è accentuata poi nel corso dei secoli con l'arrivo degli arabi che hanno abitato e dato il nome al territorio occidentale, mentre la Sicilia orientale conservava molto più a lungo le tradizioni greco- bizantine.

Il progetto mira, se è possibile alla riscoperta delle tradizioni popolari della Sicilia occidentale, con le Le province di Agrigento e Trapani, collegate attraverso la strada statale 115 e con una popolazione di 1.280.000 abitanti sono accomunate da una forte tradizione agricola (prevalentemente vigneti) , da un ricco patrimonio culturale (bellezze naturali e siti archeologici) e da un notevole patrimonio immateriale (dialetti, feste tradizionali, manifestazioni storico-culturali) non adeguatamente valorizzati. Le feste popolari del territorio sembrano fortemente legate al mondo agricolo – come vedremo più avanti – a differenza delle feste patronali della zona orientale in cui invece prevale la difesa del territorio dai pericoli esterni, siano essi la peste, il terremoto, o l'assalto dei pirati sulle coste.

La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale costituiscono uno dei compiti fondamentali dello Stato, così come indicato anche dall'art. 9 e dall'art. 117 della Costituzione italiana del 1948.

L'art. 117 della Costituzione italiana prevede che le regioni possano emanare norme in materia di «valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali», purché non in contrasto con i principi e le direttive delle leggi dello Stato.

Verso la fine degli anni Novanta, la legge Bassanini (L. 59/1997 e D.lgs. 112 /1998) ha ampliato il campo di intervento delle regioni e degli enti locali, in materia di tutela, comprendendo progressivamente anche quelle funzioni più strettamente legate alla conoscenza, all'accessibilità e alla fruizione del patrimonio culturale. Regioni ed enti locali non sono più dunque relegati a un ruolo puramente ausiliario rispetto allo Stato, ma acquistano un ruolo attivo, definito con chiarezza, salvo restando forme di cooperazione tra Stato, regioni ed enti locali per la promozione e la valorizzazione dei beni. Con la legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 si è compiuto un ulteriore passo avanti affidando alle regioni la podestà legislativa in ambito di valorizzazione dei beni culturali e ambientali e la promozione e organizzazione delle attività culturali nel rispetto, ovviamente, di quelli che sono i principi fondamentali dello Stato.

La Regione Siciliana, grazie allo Statuto autonomistico (15-5-1946) ha competenza esclusiva su una serie di materie, tra cui beni culturali. Per effetto della sua speciale autonomia, ha pertanto facoltà di legiferare.

Anche le province hanno compiti in materia di beni culturali e svolgono un importante ruolo di mediazione tra regioni ed enti locali.

In chiave di promozione del patrimonio culturale assumono un ruolo determinante sul territorio le Associazioni Pro Loco, punti di riferimento sicuri ed autentici baluardi del patrimonio culturale e storico delle nostre località e fedeli custodi delle più antiche tradizioni.

Associate e guidate dall'U.N.P.L.I. (Unione Nazionale Pro Loco Italia), sono riconosciute a livello

nazionale (vedi Legge Quadro sul turismo n.135 del 29 marzo 2001) e regionale (o provinciale) nel contesto dell'organizzazione e della programmazione turistico-culturale.

Nello specifico la Regione Sicilia, ai sensi della L.R. 15 settembre 2005 n.10, riconosce e favorisce le attività delle associazioni Pro Loco, quali associazioni di volontariato senza finalità di lucro che svolgono attività di valorizzazione delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche, sociali e gastronomiche delle località in cui operano.

In questo contesto si colloca il presente progetto che, in considerazione del territorio e dei comuni coinvolti, intende riscoprire e valorizzare quel patrimonio culturale immateriale costituito dalle celebrazioni Pasquali, dagli Altari di S. Giuseppe, dalle Feste di San Calogero e da tutte le Feste Patronali; tradizioni che rappresentano, per il territorio interessato, un importante segno di identità.

Lo studio e la valorizzazione di queste antiche tradizioni popolari può offrire prima agli abitanti stessi e poi ai visitatori una grande opportunità per conoscere e condividere il più autentico spirito del singolo paese e di tutto il territorio.

Al progetto hanno aderito le seguenti Pro Loco :

N.	Pro Loco	Comune	Provincia
1	Aragona	Aragona	Agrigento
2	Calamonaci	Calamonaci	Agrigento
3	Caltabellotta	Caltabellotta	Agrigento
4	Canicatti	Canicatti	Agrigento
5	Chiudda	Casteltermini	Agrigento
6	Favara	Favara	Agrigento
7	Herbessus Grotte	Grotte	Agrigento
8	Licata	Licata	Agrigento
9	Rutilio Scirota	Montevago	Agrigento
10	Porto Empedocle	Porto Empedocle	Agrigento
11	Realmonte	Realmonte	Agrigento
12	San Biagio Platani	San Biagio Platani	Agrigento
13	San Giovanni Gemini	San Giovanni Gemini	Agrigento
14	Gattopardo	Santa Margherita di Belice	Agrigento
15	Santo Stefano Quisquina	Santo Stefano Quisquina	Agrigento
16	Siculiana	Siculiana	Agrigento
17	Lentini	Lentini	Siracusa
18	Palazzolo Acreide	Palazzolo Acreide	Siracusa
19	Pedagaggi	frazione di Carlentini	Siracusa
20	Busetto Palizzolo	Busetto Palizzolo	Trapani
21	Calatafimi	Calatafimi Segesta	Trapani
21	Castellammare del Golfo	Castellammare del Golfo	Trapani
23	Custonaci	Custonaci	Trapani
24	Gibellina	Gibellina	Trapani
25	Partanna	Partanna	Trapani
26	Salemi	Salemi	Trapani
27	Valderice	Valderice	Trapani
28	Vita	Vita	Trapani

Tabella n.1

Alle associazioni di cui sopra, come sedi di progetto si affiancano il Comitato Unpli Regionale Sicilia, il Comitato Unpli provinciale di Agrigento ed il Comitato Unpli provinciale di Trapani per un totale

complessivo di n. 31 sedi progettuali.

Questi Comitati avranno il compito di coordinare le varie iniziative che saranno intraprese nel corso dell'anno (vedi box 8.1) nonché la formazione generale e la formazione specifica, momenti di crescita socio-culturale dei volontari servizio civile impegnati nel progetto.

6.2 -IL CONTESTO TERRITORIALE

Prima di passare alle informazioni sui comuni coinvolti nel progetto, riportiamo brevissime note sulle tre province interessate.

Provincia di Agrigento

La Provincia di Agrigento nacque da un primo insediamento neolitico sulla "collina dei templi", il santuario eneolitico della grotta "Fenditura di Serrafferlicchio" e le necropoli del primo bronzo castelluciano di Poggio Mosè e di Monserrato.

In questo antico nucleo, merita sicuramente attenzione tutta la "Valle dei Templi" ed in particolare il "Museo Archeologico Regionale", dove sono ben conservati reperti dell'intero territorio provinciale. E' considerevole la zona archeologica di Eraclea Minoa. Oltre ai patrimoni dell'umanità UNESCO, vi sono in provincia parecchi monumenti e siti culturali di grande rilievo, nominati monumenti nazionali. Si va dai resti archeologici della Magna Grecia, alle case natali di alcuni personaggi illustri, della politica e della letteratura italiana (Luigi Pirandello, Leonardo Sciascia, Tomasi di Lampedusa, Andrea Camilleri).

Nell'agrigentino si estende gran parte del Parco dei Monti Sicani, quinto parco regionale della Sicilia; vi sono inoltre alcune aree naturali protette, tra cui quella della Montagnola, quella del Monte Cammarata e le riserve naturali della foce del Platani e della foce del Salso. Infine le isole di Lampedusa e Linosa, dette le "Perle del Mediterraneo" per la bellezza dei fondali. Quella di Agrigento è una tra le province più calde della Sicilia, anche se meno esposta alle condizioni estreme che si verificano in altre aree dell'isola, durante le più intense onde di calore estive.

Provincia di Trapani

L'insediamento dei primi abitanti nell'area provinciale trapanese si perde nella notte dei tempi. Insediamenti preistorici risalenti al paleolitico sono presenti in varie località, anche se a dire il vero non molto attive sono state fin oggi le ricerche in proposito. Al mesolitico appartiene l'insediamento della Grotta dell'Uzzo nei pressi di San Vito Lo Capo, con i suoi cocci di ceramiche non decorate ma con manici e tacche per facilitarne la presa, e tracce evidenti di abitanti dediti alla caccia e alla pesca e che praticavano l'agricoltura. La città di Trapani situata sulla costa occidentale della Sicilia è capoluogo della provincia. Fondata dagli antichi Greci, Trapani è un importante porto peschereccio. Colori, profumi, sapori, storia, artigianato ed una vasta ricchezza architettonica e monumentale costituiscono l'anima di questa provincia. La storia di questo territorio inizia nel Paleolitico, come mostra l'arte rupestre della Grotta di Cala dei Genovesi a Levanzo, e prosegue con le tracce mesolitiche della Grotta del Cavallo (Monte Inici) e della Grotta dell'Uzzo nei pressi di San Vito Lo Capo, con il Villaggio di Capanne di Contrada Stretto (Partanna) risalente a 7000 anni fa e ancora con la città di Mokarta del XII sec. a.C. (Salemi). La massima espressione delle vestigia del passato si ritrova oggi nei bacini archeologici di Segesta, Selinunte e Mozia, fondate oltre 25 secoli fa da Elimi, Fenici e Greci.

La provincia si caratterizza per una concentrazione di monumenti storici e reperti archeologici forse unici al mondo (Trapani, Alcamo, Castelvetro-Selinunte, Calatafimi-Segesta, Custonaci, Erice, Marsala, Mazara del Vallo, Partanna, Santa Ninfa e Salemi).

La provincia di Trapani possiede otto riserve regionali di protezione floro-faunistica (la più importante è certamente la Riserva naturale orientata dello Zingaro che si estende nella penisola di San Vito Lo Capo) e uno straordinario patrimonio naturale a cominciare dalle ben note Isole Egadi e dalla splendida isola vulcanica di Pantelleria, vere e proprie oasi da scoprire e vivere.

Il clima è caratterizzato da temperature miti nei mesi invernali e da estati calde e prolungate.

Provincia di Siracusa

Il nome Siracusa deriva dal siculo *Syraka* (abbondanza d'acqua) per la presenza di molti corsi d'acqua e di una zona paludosa. Sia in greco che in latino è al plurale, *Syracusae*, perché la città fondata da Archia, un nobile di Corinto nel 734 a.C., divenne in pochi anni la *Pentàpoli* in quanto al nucleo originale, costituito sull'isola di Ortigia si aggiunsero man mano altri quattro nuclei: Acradina, Tiche, Neàpoli ed Epipoli. Molte sono le testimonianze archeologiche presenti in provincia che ripercorrono tutta la storia dell'uomo, dal Paleolitico all'ellenismo, dall'età romana alla ricostruzione barocca del '700. Altre testimonianze del passato, poi, sono rintracciabili in siti facenti parte della lista dell'UNESCO (Noto, Palazzolo Acreide, Pantalica e la stessa Siracusa). La costa siracusana ha un aspetto piuttosto frastagliato, presentando diverse insenature, isole (Ortigia, Augusta, Isola di Capo Passero) e penisole. La storia del territorio è stata caratterizzata soprattutto dall'apertura sul mare Ionio, con gli aspetti positivi dovuti alla possibilità del commercio con i paesi del Mediterraneo orientale e la ricchezza che da esso derivava, ma anche con gli aspetti negativi dovuti alle frequenti incursioni dei pirati turchi e alla diffusione di epidemie.

Il clima della provincia è abbastanza simile agli altri climi della regione con inverni miti ed estati abbastanza calde. Tuttavia sussistono delle micro differenze legate soprattutto all'altezza e alla posizione di certi comuni, laddove persiste una maggiore esposizione ai venti, all'influenza dei monti limitrofi o del mare.

Ampiezza e densità demografica

Uno degli aspetti considerato particolarmente importante per misurare la qualità della vita è rappresentato dalla bassa densità abitativa. A livello nazionale il "Sole 24 ore" ha pubblicato, su dati Istat, una tabella ove sono riportate le province (n.107) con a fianco il valore di densità registrato all'anno 2009.

La prima provincia è risultata quella di Ogliastro (31,33 ab/kmq); l'ultima, quella di Napoli (2.625,14 ab/kmq); la media nazionale è attestata su 246,47 ab/kmq.

Nella tabella che segue vengono comparati dati "provinciali" con quelli specifici dei comuni coinvolti nel presente progetto.

	PROVINCIA :AGRIGENTO		PROVINCIA : SIRACUSA		PROVINCIA:TRAPANI	
	TOTALE (43 Comuni)	COMUNI PROGETTO (n.16)	TOTALE (21 Comuni)	COMUNI PROGETTO (n.3)	TOTALE (24 Comuni)	COMUNI PROGETTO (n.9)
Popolazione	446.081	186.885	399.469	51.486	430.478	69.911
Superficie (kmq)	3.041,90	1.044,43	2.108,80	460,18	2.460,08	795,15
Densità (ab/kmq)	146,6	179,0	189,4	111,9	175,0	87,9

Tabella 1 - Fonte: Istat 2013

Il Comune con una più alta densità demografica è Porto Empedocle (AG) con 700,7 ab/kmq; quello, invece, con più bassa densità risulta essere Caltabellotta (AG) con 31,0 ab/kmq.

Il Comune che vanta una maggiore estensione è Lentini (SR) con una superficie di 215,84 Km²; quello più piccolo e, invece, Vita (TP) con appena 8,88 Km².

La popolazione

Nel territorio oggetto del nostro studio sono inseriti comuni delle più svariate grandezze: i più piccoli sono Calamonaci (AG) con 1.380 abitanti e Vita (TP) con 2.138 abitanti; il più grande è Licata (AG) con i suoi 38.064 abitanti.

Complessivamente abbiamo 308.282 abitanti; di questi il 14,6% , pari a 45.072 unità , è composto da ragazzi fino alla preadolescenza (fascia di età 6-14 anni) , nostri interlocutori primari ai fini della divulgazione del messaggio culturale di cui il presente progetto di Servizio Civile Volontario vuole essere portatore .

Nella tabella sottostante sono riportati i dati della popolazione al 31.12.2012 e gli abitanti da 6 a 14 anni.

<i>Comun/Pro Loco</i>	<i>Abitanti</i>	<i>Fascia di età 6 -14 anni</i>		<i>Comune</i>	<i>Abitanti</i>	<i>Fascia di età 6 - 14 anni</i>	
Aragona (AG) Pro Loco Aragona	9.491	1.442	15,2 %	Santo Stefano Quisquina (AG) Pro Loco S. Stefano Quisquina	4.876	604	12,4 %
Calamonaci (AG) Pro Loco Calamonaci	1.380	197	14,3 %	Siculiana (AG) Pro Loco Siculiana	4.655	661	14,2 %
Caltabellotta (AG) Pro Loco Caltabellotta	3.895	440	11,3 %	Lentini (SR) Pro Loco Lentini	14.466	3.229	13,2 %
Canicattì (AG) Pro Loco Canicattì	34.886	5.788	16,6 %	Palazzolo Acreide (SR) Pro Loco Palazzolo Acreide	9.092	1.154	12,7 %
Casteltermini (AG) Pro Loco Chiudda	8.413	1.169	13,9 %	Carlentini (SR) Pro Loco Pedaggi	17.928	2.402	13,4 %
Favara (AG) Pro Loco Favara	32.949	5.568	16,9 %	Buseto Palizzolo (TP) Pro Loco Buseto Palizzolo	3.024	423	14,0 %
Grotte (AG) Pro Loco Herbessus Grotte	5.844	824	14,1 %	Calatafimi Segesta (TP) Pro Loco Calatafimi Segesta	6.925	858	12,4 %
Licata (AG) Pro Loco Licata	38.064	6.090	16,0 %	Castellammare del Golfo (TP) Pro Loco Cast. Del Golfo	14.606	1.811	14,4 %
Montevago (AG) Pro Loco Scirotta	3.001	417	13,9 %	Custonaci (TP) Pro Loco Custonaci	5.386	824	15,3 %
Porto Empedocle (AG) Pro Loco Porto Empedocle	16.814	2.673	15,9 %	Gibellina (TP) Pro Loco Gibellina	4.245	513	12,1 %
Realmonte (AG) Pro Loco Realmonte	4.483	690	15,4 %	Partanna (TP) Pro Loco Partanna	10.834	1.440	13,3 %
San Biagio Platani (AG) Pro Loco S. Biagio Platani	3.491	398	11,4 %	Salemi (TP) Pro Loco Salemi	10.846	1.442	13,3 %
San Giovanni Gemini (AG) Pro Loco S. Giovanni Gemini	8.110	1.159	14,2 %	Valderice (TP) Pro Loco Valderice	11.907	1.607	13,5 %
S. Margherita di Belice (AG) Pro Loco Gattopardo	6.533	1.012	15,5 %	Vita (TP) Pro Loco Vita	2.138	237	11,1 %

Tabella 2 – Fonte: Istat ed Uffici anagrafici dei Comuni coinvolti – anno 2013

A seguire, una tabella comparativa tra le province di Agrigento, Siracusa e Trapani e le aree progetto , per provincia, in cui si evidenzia la popolazione in termini numerici e percentuale dei ragazzi da 6 a 14 anni.

Territorio di riferimento	N. Comuni	Abitanti	Fascia 6-14 anni	Percentuale 6-14 anni
Provincia di Agrigento	43	446.081	69.912	15,1%
Area di Progetto Agrigento	16	186.885	27.023	14,5%
Provincia di Siracusa	21	399.469	57.523	14,4%
Area di Progetto Siracusa	3	52.486	6.785	12,9%
Provincia di Trapani	24	430.478	61.558	14,3%
Area di Progetto Trapani	9	69.911	9.155	13,1%

Tabella 3 – Fonte: Istat – anno 2013

Per quanto riguarda la popolazione anziana (over 65) , nell’ultimo decennio, a livello regionale, si è passati dal 16,9% al 18,9%. La provincia di Siracusa è la più giovane (18,8%), seguono Agrigento (19,8%) e Trapani (20,7%)

A livello nazionale siamo attorno al 15,8%.

La Regione più “vecchia” è la Liguria (25,8%) ; la più giovane è, invece, la Campania (15,4%).

Per quanto riguarda l’immigrazione (prevalentemente nordafricani, marocchini e tunisini) la provincia con maggiore presenza di stranieri è quella di Trapani (2,8%) , seguono Siracusa (2,7%) e Agrigento (2,4%)

Situazione socio-economica

Servizi

I comuni interessati al progetto, per lo più dotati dei servizi minimi al cittadino, sono sensibili ed attenti in quelle che sono le dinamiche contemporanee di informazione e di crescita sociale.

Attraverso informazioni assunte direttamente dagli uffici preposti dei singoli Comuni di progetto (dati, successivamente elaborati dal Comitato Regionale Unpli Sicilia e “tradotti” in percentuale), risulta una copertura pressoché completa per ciò che riguarda i servizi di tipo socio-assistenziale (92 %). Sta di fatto che, tranne due comuni , gli altri sono tutti , in un certo qual senso, “attrezzati” per assistere le fasce deboli (anziani, disabili,.....) attraverso appositi centri o l’istituzione comunale di Servizi Sociali.

Dato negativo, al di sotto del cinquanta per cento lo si è registrato negli Sportelli per i Giovani . Sta di fatto che dodici comuni su ventotto , pari al 44%, hanno istituito sportelli informatici ; un servizio rivolto soprattutto ai giovani al fine di aiutarli nelle loro problematiche e instradarli in maniera corretta.

Per quanto riguarda le scuole per l’infanzia, primarie e secondarie di primo grado, su un complessivo di n.161 scuole il 95,03% sono provviste di servizio mensa ed il 90,68% dotati di mezzi per il trasporto scolastico dei ragazzi.

Tutti i comuni analizzati sono provvisti di una biblioteca, istituita presso la sede municipale o sede distaccata (quale, per alcuni, un plesso scolastico).

Si registra, infine, grazie alle pro loco, una copertura organica e ben organizzata degli sportelli di informazione e promozione socio-culturale sul territorio.

Partecipazione e Cittadinanza attiva

La popolazione dei comuni della provincia di Agrigento, Siracusa e Trapani che parteciperanno al presente progetto, non è particolarmente dinamica dal punto di vista dell'esercizio alla cittadinanza attiva; conseguentemente a ciò, si deve ritenere che in questa area progettuale la cittadinanza non partecipa attivamente alle iniziative del territorio di riferimento.

Grazie alla collaborazione degli uffici comunali di ogni sede di Pro Loco, ma anche delle scuole e qualche Associazione non profit, l'Unpli Regionale Sicilia ha elaborato i dati numerici dei singoli Comuni (sulla presenza di Associazioni) e li ha sintetizzati, in percentuale, nella tabella che segue.

TIPOLOGIA	PERCENTUALE	TIPOLOGIA	PERCENTUALE
Associazioni culturali/folcloristiche	100%	Centri Sociali	39%
Associazioni sportive	90%	Movimenti politici locali	75%
Oratori/Centri giovanili	46%	Sedi di partito	55%

Tabella n.4 Fonte – Uffici preposti dei Comuni di progetto – anno 2013

Dai dati di cui sopra si evince una copertura totale solo per quanto concerne le associazioni culturali. Ciò grazie alla presenza, per ogni comune, di una Associazione Pro Loco che opera, appunto, soprattutto nel contesto culturale.

Buona anche la presenza di associazioni sportive ; assenti, ufficialmente, solo in due territori comunali , nei quali, tuttavia, vi sono delle palestre private che suppliscono alla carenza di associazionismo.

Molti comuni, pur in presenza di Parrocchie e “spazi” per il tempo libero, non hanno un Centro o un Oratorio che si dedichi prevalentemente ai giovani (ne sono provvisti n.13 comuni su n. 28 , pari al 46% circa). Solo n.11 comuni sono dotati di un Centro Sociale, cioè circa il 39% ; un dato che è di gran lunga è al di sotto della media nazionale (attestata, da fonti non ufficiali, attorno al 70%). La presenza di un Centro giovanile in un territorio, aiuta a prevenire ed eliminare eventuali situazioni di isolamento ed emarginazione, favorisce lo scambio intergenerazionale tra giovani ed anziani, combatte l'ozio a favore di un impegno nel sociale, nel contesto della cittadinanza attiva. Tuttavia, in quei centri e associazioni giovanili non si registra una buona affluenza di giovani imputabile sia a fenomeni di flessione demografica che alla loro inadeguata valorizzazione ed assunzione di ruoli di protagonismo e responsabilità. Altra motivazione di questo “allontanamento” potrebbe dipendere dalla capacità da parte delle organizzazioni di volontariato di proporsi con proposte più concrete, attività significative e forti .

Da notare, ultimi due dati, che i movimenti politici locali (75%) pesano maggiormente rispetto a quelli che si rifanno ai partiti nazionali (55%); ovviamente i primi si affermano soprattutto nei comuni più piccoli, i secondi nei centri maggiori.

Risorse culturali e paesaggistiche

Il patrimonio culturale e paesaggistico rappresenta una enorme risorsa per lo sviluppo di un territorio; costituisce una fonte di grande ricchezza per il suo futuro economico, culturale e sociale.

Nel territorio dei comuni coinvolti nel progetto sono presenti aree archeologiche e paesaggistiche di grande rilevanza **ancora non adeguatamente valorizzate** , quali , in particolare :

Area archeologica: Valle dei Templi di Agrigento, Sito Archeologico di Eraclea Minoa (nel Comune di Cattolica Eraclea), Villa Romana di Realmonte, Avola antica, Area archeologica con tombe castellucciane abitazioni trogloditiche in Canicattini Bagni, Noto antica, sito archeologico di Cateluccio e Villa romana del Tellaro in territorio di Noto, sito Akrai di Palazzolo Acreide, area archeologica Leontinoi di Carlentini, patrimonio architettonico barocco (chiese e conventi) di Sortino, grotta dell'Uzzo (catacombe

mesolitiche) di San Vito lo Capo, grotte preistoriche situate in Custonaci, area archeologica di Segesta in Calatafimi, Grotta del Genovese di Levanzo, (necropoli rupetree) di Partanna, Grotta Mangiapane di Scurati - Santa Ninfa, Villaggio di Mursia di Pantelleria, area archeologica di Salemi;

Area paesaggistica : *Parco dei Monti Sicani ed aree naturali protette (nell'agrigentino), riserve naturali e aree di interesse naturalistico del siracusano (provincia con maggior numero di aree protette), riserve regionali (n.8) di protezione floro-faunistica nel trapanese (la più importante è la riserva dello Zingaro).*

Significativo è il patrimonio costituito dal sistema di castelli e dalle Torri di Guardia : *Castellazzo (Camastra), Castel Sant'Angelo (Licata), Castello Normanno (Racalmuto), Castello Chiaramontano (Siculiana), Castello Chiaramontano (Favara), Torre di Carlo V (Porto Empedocle), Castello di Avola, Castello Reale (Noto), Castello di Palazzolo Acreide, Castello Arabo-Normanno (Castellammare del Golfo), Castello Arabo-Normanno (Salemi), Castello Saraceno (Calatafimi-Segesta), Castello Grifeo (Partanna).*

Consistenti sono le presenze di musei : *Museo civico (Caltabellotta), Museo archeologico della Badia (Licata), Museo degli Archi Paquali (S.Biagio Platani), Museo della civiltà contadina (Siculiana), Museo civico (Avola), Museo paleontologico (Carlentini), Museo del tessuto e museo delle devozioni popolari (Canicattini Bagni), Museo civico, Museo etnografico, Musei di arte sacra (Noto), Museo dei viaggiatori in Sicilia – Casa museo Antonino Uccello (Palazzolo Acreide), Museo Etno-antropologico – garibaldino e archeologico (Calatafimi), Museo riserva dello Zingaro - del mare e Maria SS. del Soccorso (Castellammare del Golfo), Museo vivente e Museo Arte e Fede (Custonaci), Museo del pane - di Arte Sacra- del Risorgimento - Archeologico e della Mafia (Salemi), Museo del Santuario – della manna e civiltà contadina (San Vito lo Capo), Museo d'Arte Contemporanea (Gibellina) Museo della tonnara (Valderice).*

Rilevante nell'ottica del nostro progetto è la presenza di risorse culturali immateriali, un bene intangibile legato alle tradizioni locali, leggende, riti religiosi, cerimonie folkloristiche e ricette tipiche, che caratterizza un territorio.

La Sicilia è una regione nella quale si conservano ancora vive e vitali alcune usanze tradizionali secolari della vita lavorativa e del sociale: si vedano la pesca del tonno, ancora con le antiche tonnare e quella del pesce spada. Nell'artigiano è ancora notevole la produzione di oggetti di vario uso in ceramica e in legno (tra tutti spicca il carrettino siciliano). Nell'agricoltura è ancora apprezzata in tutto il mondo la produzione di vini pregiati; sta di fatto che la Sicilia testimonia con i suoi vini la secolare vocazione viti-vinicoltura che affonda le proprie radici già in età Greca, allorché si diede origine a quel binomio, Sicilia e Vini, ormai noto in tutto il mondo. Nel settore dei culti religiosi locali si distinguono le onoranze ai Santi Patroni nonché le celebrazioni in occasione della Settimana Santa. La Settimana Santa in Sicilia è sicuramente la più ricca, spettacolare, caratteristica e, al contempo, la più mistica e sentita delle Settimane Sante italiane. Qui la commemorazione della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù è esplicitata attraverso precise forme di teatralizzazione da cui emerge prepotente il contenuto umano e terrestre dell'Evento.

Purtroppo, usanze, feste, piatti tipici e antiche attività tradizionali vanno scomparendo, soppiantate da nuovi stili di vita che hanno messo ormai radici anche in Sicilia, nelle province di Agrigento, Sassari e Trapani e, non da meno, nei comuni sedi del presente progetto. Negli anni addietro la Festa Patronale era l'occasione per il ritorno dell'emigrante; con l'occasione portava visitatori (a partire dalla sua famiglia ad amici conosciuti nella nuova terra) e denaro (contribuendo con somme rilevanti alla manifestazione).

Con l'andare del tempo questo "rientro" sta sempre più scemando, le feste hanno perso quell'interesse di una volta vuoi per carenze economiche (meno soldi dall'estero e meno fondi per i comuni interessati) e vuoi soprattutto per lo scarso coinvolgimento della nuova generazione, attratta da altri interessi.

La pochezza di fondi destinati a questa attività, la carenza di volontari disposti a collaborare, la mancanza

di una programmazione e la scarsa partecipazione di associazioni presenti sul territorio (per disinteresse o, comunque, in quanto operanti in altri settori)) non favorisce la continuità di tradizioni consolidate e ancor di più l'ideazione e realizzazione di nuovi eventi sia essi sacri che profani.

Le uniche associazioni che ce la mettono tutta, impegnandosi a 360° per non far disperdere il "passato" sono le Pro Loco. Tuttavia, con quei pochi fondi che riescono a reperire (per lo più attraverso gli Sponsor ed autofinanziamenti) e con quei pochi volontari disponibili, non riescono a realizzare quanto vorrebbero.

Attraverso questo progetto, grazie alla presenza dei giovani volontari del servizio civile, supportati dalla loro guida (l'OLP), e grazie alla collaborazione di una rete a sostegno qualificata (vedi box.24), nonché di associazioni onlus presenti su ogni territorio comunale, adeguatamente sensibilizzate e coinvolte, si potrebbero recuperare quell'immenso patrimonio culturale, materiale e immateriale, di cui sono dotati la Sicilia, le nostre province, i nostri Comuni di progetto.

Con l'attuazione di questo progetto si potranno coinvolgere i giovani; ragazzi a partire dalle scuole primarie e secondarie di primo grado (vale a dire la fascia di età da 6 a 14 anni).

Questa fascia di età sicuramente è all'oscuro, o informato molto superficialmente, del patrimonio culturale presente sul territorio comunale, delle tradizioni e delle usanze d'un tempo.

Nel 2011, non a caso, l'Unpli Sicilia tra le sue iniziative promosse un'indagine, attraverso le Pro Loco siciliane, per verificare il grado di conoscenza dei giovani su questo patrimonio. Con la collaborazione delle scuole e delle famiglie furono consegnati, in media, n. 100 questionari per paese a ragazzi dalla fascia di età 6 – 18 anni. Ebbene, i ragazzi dai 15 anni a salire dimostrarono, grazie alle scuole ed alla loro maggiore libertà di movimento, di conoscere discretamente i "beni" del proprio territorio (in percentuale, una conoscenza del 50-60%). Per i ragazzi dell'età più tenera (fino a 13-14 anni) in termini di percentuale si registrò una conoscenza pari a circa il 20% (cioè, quasi zero).

6.3 – CONTESTO SETTORIALE

Strategia progettuale

Dall'analisi di cui sopra, si evidenzia che le risorse culturali, materiali e immateriali, presenti nei comuni del progetto, risultano poco conosciute (a partire dai residenti) e non adeguatamente valorizzate: testimonianza di una società che sta perdendo l'identità e la sua unicità.

Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio.

L'esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi, muovendosi all'interno delle attività naturali delle Pro Loco, impone che la lettura critica del territorio focalizzi l'attenzione su uno degli aspetti a rischio nel nostro territorio:

Feste Patronali, Celebrazioni Pasquali, tradizioni che vanno scomparendo

Lingue, tradizioni religiose e sociali, canti, musiche, danze, celebrazioni e abilità artigianali distinguono le diverse culture tra loro e meritano di essere preservate "per il bene dell'umanità" e delle future generazioni, proprio come le piramidi egizie o le storiche costruzioni nel centro di Quito.

Così come i siti storici e i monumenti del patrimonio culturale "tangibile", così come i parchi e i paesaggi del nostro patrimonio naturale, le risorse immateriali, beni "intangibili", sono vulnerabili e risentono degli effetti della globalizzazione. ***Necessitano pertanto di programmi di valorizzazione e tutela.***

L'UNESCO ritiene che tutti i paesi debbano essere incoraggiati a inventariare queste forme

dell'espressione culturale della propria società. Governi e comunità sociali devono essere persuasi del valore di questo patrimonio immateriale e stimolati a promuovere programmi locali e nazionali di educazione al patrimonio e a produrre adeguati strumenti normativi. I Paesi del mondo che risultano essere più sensibili nei confronti di tale problematica e che hanno una legislazione che tutela e valorizza il patrimonio culturale immateriale sono: Giappone (1950), Korea (1974), Tailandia (1985), Filippine (1973), Mongolia (1999), Vietnam (2001). Più recentemente il patrimonio culturale immateriale è oggetto di tutela legislativa anche in Nuova Zelanda, Australia, Canada, Cina, Stati Uniti d'America, Brasile.

In Europa soltanto Finlandia, Svezia e Norvegia hanno finora un sistema di tutela legislativa per il patrimonio immateriale.

L'UNESCO, fino ad oggi, ha riconosciuto come Patrimonio Immateriale dell'Umanità n.232 tra tradizioni e espressioni orali (incluso il linguaggio) - arti dello spettacolo - pratiche sociali, riti e feste - conoscenza e pratiche concernenti la natura e l'universo – artigianato tradizionale .

Nella prestigiosa lista l'Italia è inserita con *l'Opera dei Pupi di Mimmo Cuticchio in Sicilia* ,il Canto a tenore della cultura pastorale sarda e la *dieta mediterranea*.

Il governo italiano ultimamente ha inviato all'UNESCO, per il riconoscimento come Patrimonio Immateriale dell'Umanità, le seguenti candidature : Carnevale di Viareggio, le feste della grandi macchine a spalla (Festa dei Gigli di Nola, la Varia di Palmi, la Faradda dei Candelieri di Sassari, la Macchina di Santa Rosa a Viterbo), la tradizione dei liutai cremonesi, la pizza napoletana e l'arte dei pizzaioli napoletani, Calendinaggio di Assisi, la coltivazione dello Zibibbo a Pantelleria, la festa dell'Abete di Alessandria del Carretto, la festa dei Ceri a Gubbio, la tradizione delle Launeddas di Sassari, la festa delle Fracchie a San Marco in Lamis (Fg) .

In Italia , in assenza di una norma specifica nazionale, la sola Regione Lombardia ha provveduto, con legge regionale n. 27 del 23 ottobre 2008, a riconoscere e valorizzare , nelle sue diverse forme ed espressioni, il patrimonio culturale immateriale presente nel proprio territorio.

La Regione Puglia ha ultimamente proposto un disegno di legge che riguarda specificamente la tutela e valorizzazione della musica pugliese e danze popolari di tradizione.

La Sicilia, attraverso l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione ha istituito , nell'anno 2005, il Registro delle Eredità Immateriali (REI) e il Programma Regionale delle Eredità Immateriali.

Grazie a tale registro la Regione siciliana pone in essere le essenziali attività di identificazione e registrazione delle proprie eredità culturali, contribuendo altresì alla loro salvaguardia, con particolare riguardo per quelle a rischio di scomparsa o alterazione, nonché alla loro adeguata promozione e fruizione.

Il Registro è costituito dai seguenti quattro Libri, ciascuno dei quali raccoglie una particolare Eredità Immateriale a seconda della sua natura:

<p>Libro delle Celebrazioni Riti, feste e manifestazioni popolari associati alla religiosità, ai cicli lavorativi, all'intrattenimento e ad altri momenti significativi della vita sociale di una comunità, che sono espressione della tradizione e che ancora oggi costituiscono un momento essenziale dell'identità della comunità;</p>	<p>Libro dei Saperi Vengono registrate le tecniche di produzione, le materie prime impiegate e i processi produttivi che identificano una particolare produzione legata alla storia e alle tradizioni identitarie di una comunità (es.: prodotti di artigianato artistico, tessile, oggetti, prodotti enogastronomici, ecc...);</p>
<p>Libro delle Espressioni Tradizioni orali, i mezzi espressivi, incluso il linguaggio, e le performance artistiche che caratterizzano l'identità di una determinata comunità; iscritti, altresì, spazi culturali, intesi come luoghi delle espressioni legate ad attività quotidiane o eccezionali, che costituiscono un riferimento per la popolazione di quel luogo (es.: i monumenti storici, i luoghi del mito, della storia, della letteratura, della leggenda);</p>	<p>Libro dei Tesori Umani Viventi Persone, collettività e gruppi individuati come unici detentori di particolari conoscenze e abilità necessarie e indispensabili per la produzione di determinate Eredità Immateriali della Regione Sicilia;</p>

Al 30 Settembre del 2011 fanno parte di questo registro n.153 risorse immateriali , di cui n.80 appartengono al Libro delle Celebrazioni , n.27 al Libro delle Espressioni, n. 28 al Libro dei Saperi e n.18 al Libro dei tesori Umani Viventi.

Per quanto riguarda le *Celebrazioni*, tipologia di beni connessi agli obiettivi progettuali, nelle province di Agrigento, Siracusa e Trapani sono inserire n.13 “eredità” , delle quali ben n.10 rientrano nei comuni coinvolti nel progetto; vale a dire :

- “*Pace di Caltabellotta*” – Caltabellotta (AG);
- “*Archi di Pasqua*” – San Biagio Platani (AG);
- “*Festa di Maria SS. Addolorata - Palazzolo Acreide* (SR);
- “*Festa di San Michele* – Palazzolo Acreide (SR);
- “*Festa di San Paolo Apostolo*” – Palazzolo Acreide (SR);
- “*Festa di San Sebastiano Martire*” – Palazzolo Acreide (SR);
- “*Festa del SS: Crocifisso*” – Calatafimi (TP);
- “*Festa della Madonna Bambina*” – Calatafimi (TP);
- “*Festa dei pani*” – Salemi (TP);
- “*Festa della Madonna di Tagliavia*” – Vita (TP);

Tuttavia, come per le altre feste tradizionali, anche queste stanno perdendo di stimoli, interesse e, pertanto, rischiano , se non rivitalizzate adeguatamente, di scomparire nel tempo.

Da informazioni assunte presso le Aziende di promozione Turistica (A.P.T.) delle province di Agrigento, Siracusa e Trapani e confrontate con dati forniti dalle Camere di Commercio (sempre a livello provinciale), le Pro Loco hanno fornito, ai rispettivi Comitati Provinciali Unpli, un prospetto (prestampato) sulle manifestazioni ed eventi continuativi nel tempo riferiti al territorio di appartenenza.

Da questo prospetto si evincono su n.6 colonne : nome dell’evento , tipologia (*culturale, storico, religioso, sportivo, sociale,..*), ente organizzatore, valenza (*internazionale, nazionale, regionale, provinciale, locale*), periodo di svolgimento e flusso turistico.

Il Comitato regionale Unpli Sicilia, a sua volta ha ricavato dai tre prospetti (per provincia) un unico prospetto riepilogativo, fermo restando l’impostazione con n.6 colonne.

Di particolare rilievo, il prospetto “Regionale” evidenzia che su n.28 Comuni (quelli del progetto) , vengono organizzate, nel corso dell’anno, da 130 a 150 manifestazioni di un certo interesse (in media quasi n.5 per territorio comunale) e delle quali circa il 70% sono promosse dalle Associazioni Pro Loco, o, comunque, vedono la loro partecipazione attiva. Le più antiche e famose riguardano , oltre quelle collegate con le festività natalizie (tra le quali la tradizione del presepe vivente) ,o con eventi storici vissuti in un territorio, le Feste Patronali e le Celebrazioni in occasione della Santa Pasqua; eventi religiosi che ritroviamo in tutti i comuni siculi e in particolare i comuni delle province di Agrigento, Siracusa, Trapani , ivi compreso quelli del nostro progetto.

Tra le Feste Patronali del territorio progettuale, quelle che ancora oggi richiamo un discreto flusso turistico sono la Festa di San Giuseppe con i suoi Altari e la Festa di San Calogero.

La Festa di San Giuseppe , di origine molto antica (risale alla tradizione pagana), si caratterizza in Sicilia per i famosi “Altari”, una tradizione lunga 400 anni . Gli *Altari*, strutture in legno, a forma di cappella, rivestite di mirto, vengono decorate con agrumi e pani finemente lavorati. All’interno, dinanzi un piccolo altare, dove si appoggia il simbolico “**pane dei Santi**” insieme a fiori e candelabri, in alto l’immagine che raffigura la Sacra Famiglia. A mezzogiorno dopo la benedizione, si consuma “la cena”: un lauto pranzo dalle innumerevoli pietanze della tradizione contadina. Protagonisti un bambino una fanciulla e un vecchio che rappresentano Gesù, Maria e Giuseppe che offre ai presenti, in segno di comunione, il cibo benedetto.

I paesi in cui questa tradizione è più sentita sono (per provincia ed in ordine alfabetico) :

- Provincia di Agrigento : Camastra, Cammarata, Cianciana, Cattolica Eraclea, Favara, Ribera, Sciacca, Santa Margherita di Belice, Santo Stefano Quisquina;
- Provincia di Siracusa : Carlentini, Palazzolo Acreide, Rosolini, Siracusa, Villasmundo;
- Provincia di Trapani : Alcamo, Calatafimi Segesta, Campobello di Mazara, Erice, Gibellina, Marettimo (frazione di Favignana), Marsala, Mazara del Vallo, Paceco, Partanna, Poggioreale, Petrosino, Salaparuta, Santa Ninfa, Salemi, San Vito lo Capo, Trapani, Vita ;

La Festa di San Calogero (Santo legato alle celebrazioni e ai riti pagani di Kronos protettore dell'agricoltura) è particolarmente sentita in provincia di Agrigento, a partire dal comune capoluogo ai comuni di Porto Empedocle, Favara, Casteltermini, Grotte, Realmonte, Naro. In tutte queste realtà la festa del Santo è intimamente legata alla presenza del **pane**, che viene benedetto e distribuito gratuitamente, secondo riti e modalità diverse.

Le feste dei Santi patroni rimangono, pur con tanti problemi organizzativi , ancora sentite e partecipate sia sotto l'aspetto liturgico che sotto quello folcloristico.

Diversamente, le feste popolari, quelle che animano i nostri paesi e che accomunano i loro abitanti, stanno scomparendo; spazzate dalla crisi economica e dal disinteresse dei giovani di oggi. La società pian piano si allontana dal rapporto quotidiano; si allontana persino con i santi protettori che non sono più così presenti a tutti gli eventi buoni o tristi della famiglia e della comunità.

Le feste patronali, le celebrazioni Pasquali, esaltano le caratteristiche dei territori , producendo eccellenze nei campi artistico, artigianale, enogastronomico e folcloristico.

Queste tradizioni rappresentano uno degli elementi portanti dell'offerta turistica italiana e costituiscono uno degli elementi fondamentali del biglietto da visita con cui i nostri comuni si presentano ai visitatori esterni, contribuendo ad elevare il livello di qualità dell'accoglienza che caratterizza l'Italia nel mondo.

Al fine di non disperdere questo "patrimonio" occorre fare anzitutto una ricognizione, Comune per Comune, di tutte le Celebrazioni legate alla Pasqua e delle Feste Patronali ; recuperare foto , filmati , testi ed articoli di stampa che riguardano queste manifestazioni. Una volta acquisito, questo "materiale" va classificato, diversificato per tipologia, inventariato, registrato e archiviato su DVD .

Parallelamente a questa esigenza , non va trascurata l'opportunità di coinvolgere le persone anziane al fine di carpire da loro esperienze di vita vissuta, usanze e tradizioni . Sentire dalla loro voce come si svolgevano un tempo le Celebrazioni in occasione della Pasqua e le Feste Patronali, come rispondeva la popolazione (in termini ,soprattutto , di collaborazione), quale richiamo turistico . L'anziano potrebbe, altresì, fornire materiale utile all'archivio (foto e documenti personali, eventuali articoli di stampa, manifesti,...) .

6.4 - DESTINATARI E BENEFICIARI

Destinatari

Dalla lettura del territorio appena illustrato attraverso focus su settori importanti per lo sviluppo culturale locale, si evince la necessità di un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come *attori* protagonisti i giovani di servizio civile: questi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del *territorio di appartenenza*, *destinatario* dell'intervento progettuale. In particolare si opererà su quel patrimonio immateriale che , senza interventi mirati e tempestivi, rischia di scomparire : Le feste Patronali (in particolare gli Altari di San Giuseppe e le Feste di San Calogero) e le celebrazioni in occasione della Settimana Santa.

Beneficiari

Il progetto consente di promuovere una serie di attività delle quali saranno beneficiari una pluralità di soggetti così riassunta :

- la comunità locale , provinciale e regionale nel suo complesso, per il “materiale” recuperato e valorizzato;
- i giovani che, attraverso il sistema scolastico, avranno la possibilità di comprendere, manipolare e reinventare il proprio patrimonio immateriale;
- gli anziani che con la loro disponibilità avranno l’occasione di rivedere trascritta la propria identità immateriale con la certezza della sua tutela e trasmissibilità;
- i volontari in servizio civile che avranno l’opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l’acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e solidarietà sociale;
- il Servizio Civile Nazionale che, grazie all’impegno dei Volontari , potrà acquistare visibilità nel territorio di Agrigento, Siracusa e Trapani, evidenziando la sua funzione e le sue finalità ovviamente la scuola ed il territorio in cui vivono questi ragazzi.

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

L’UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell’Unione e delle pro loco.

Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant’è che lo slogan “Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita” è stato adeguato con “ Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell’Ente”.

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all’interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell’appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il presente progetto **“La cultura delle feste e tradizioni nella Sicilia Occidentale”** riguarda, come indicato al box 5 ed evidenziato al box successivo, il settore **“Patrimonio Artistico e Culturale”**, in particolar modo la **valorizzazione delle Feste Patronali e delle Celebrazioni Pasquali** patrimonio immateriale del territorio preso in considerazione.

Questa scelta è legata all’attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco

portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra. E' legata, in particolare, al crescente interesse che, a livello mondiale, sta suscitando il patrimonio immateriale a seguito dell'allarme lanciato nel 1989 dall'Unesco sulle culture a rischio di estinzione ed alla Convenzione Internazionale per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, conclusa a Parigi il 17 ottobre del 2003. Tale convenzione prevede ampie categorie di beni all'interno delle quali individuare singoli beni culturali inerenti a questo Patrimonio culturale, che siano nello stesso tempo sia tradizionali e sia viventi: le tradizioni orali, le lingue, le arti performative, le pratiche sociali e rituali, le conoscenze e le pratiche che riguardano la natura e l'universo, le conoscenze e le abilità artigiane e gli spazi ad essi associati, che le comunità, i gruppi e anche gli individui riconoscono come parte del loro Patrimonio culturale.

Nella sua articolazione, il patrimonio culturale immateriale si caratterizza in quanto :

- > trasmesso da generazione in generazione;
- > costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia;
- > permette alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
- > promuove il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
- > diffonde l'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.

Il patrimonio culturale immateriale rappresenta una delle maggiori scommesse nel modo di pensare e praticare il patrimonio. In particolare, le attività che trovano nella festa patronale, la loro storia e la loro eccellenza, molto spesso vengono persino chiamate ad esprimersi all'estero contribuendo a valorizzare lo stile ed il marchio del territorio ove si svolge l'evento e dell'Italia in generale. Non è trascurabile il valore culturale di questo fenomeno che contribuisce anche a rinnovare un sentimento di comunità attraverso un legame che affonda le radici nel tempo. Pertanto, enti pubblici, privati, associazioni debbono unitariamente e in sinergia creare una strategia basata su questi beni "intangibili" al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, provinciale, regionale, nazionale per aumentarne la competitività.

Obiettivo Generale

Promuovere, con il coinvolgimento di Enti, associazioni,...., la conoscenza di quel patrimonio culturale immateriale che ha contribuito, nel tempo, a formare l'identità culturale del territorio: *"Le feste Patronali e quelle in occasione della Settimana Santa"*.

Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva, infatti, sarà possibile, grazie all'impiego dei volontari servizio civile, promuovere nuove sensibilità educative e formative, migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio. Sarà possibile, altresì, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità) nonché la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali intangibili da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

In definitiva, possiamo dire che l'obiettivo generale è costituito dal *potenziamento del turismo culturale e religioso in sinergia con un turismo sostenibile, la costruzione e lo sviluppo del rapporto fra tradizione e innovazione e una più ampia e completa ricezione dei beni paesaggistici, monumentali e artistici del territorio.*

Obiettivi Specifici

Gli Obiettivi Specifici, o scopo del progetto, indicano quei benefici tangibili che i destinatari e beneficiari del progetto otterranno attraverso una serie di iniziative individuate e portate a compimento.

Sulla scorta dell'analisi e delle considerazioni riportate al box 6, a seguito dei bisogni e debolezze emerse, nell'arco dei dodici mesi disponibili, il Comitato Regionale Unpli con i Comitati delle province di Agrigento, Siracusa e Trapani, unitamente alle Pro Loco coinvolte nel progetto, hanno individuato una serie di obiettivi specifici, quali:

- 1) Realizzare una ricognizione delle Celebrazioni in occasione della Santa Pasqua e delle Feste Patronali; con particolare riguardo alle iniziative proposte in onore di San Calogero e San Giuseppe (laddove questi Santi vengono venerati), suddividerle e catalogarle per stagionalità e per specificità;
- 2) Stimolare, attraverso la somministrazione di appositi questionari "esplorativi" ed una serie di incontri, la trasmissione del patrimonio culturale orale (saperi, artigianato, tradizioni, enogastronomia, etc.), collegati alle manifestazioni di cui sopra, da parte degli anziani verso le nuove generazioni che sempre più crescono prive di manualità e di conoscenze legate alla natura e alla cultura del territorio in cui vivono;
- 3) Elaborare e realizzare, a livello provinciale, un archivio multimediale costituito da: "archivio fotografico, memorie e racconti, documento sonoro e visivo", unitamente a depliant, schede informative ed opuscoli su eventi culturali-religiosi
- 4) Avvicinare, attraverso la scuola, i ragazzi (da 6 a 14 anni) ai Beni Culturali Immateriali e, in particolare, dedicare alcune ore riservate ai laboratori didattici per promuovere, attraverso foto, documenti d'epoca e filmati, le tradizioni e le usanze d'un tempo;
- 5) Promuovere le attività e le finalità progettuali del progetto attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;
- 6) Elevare la qualità delle Celebrazioni in occasione della Pasqua e delle Feste Patronali, con particolare riguardo agli Altari di San Giuseppe e la Festa di San Calogero (laddove sussiste questa tradizione);
- 7) Diffondere il "materiale" prodotto sul patrimonio immateriale (video, dépliant, brochure, locandine, ...) ed aggiornare il Sito della Pro Loco, dell'Unpli provinciale e Regionale.

Attraverso le tabelle che seguono evidenziamo in tre colonne, per ogni Obiettivo Specifico, l'Indicatore, la Situazione di partenza ed il Risultato atteso. Per quanto riguarda la tempistica, la stessa è riportata al box 8.1 dove vengono descritte, in maniera chiara e sintetica, le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati, unitamente al nominativo del Partner individuato (o dei Partner) ed il tipo di collaborazione che questi fornisce.

Obiettivo Specifico 1

Raccolta di foto, filmati e documenti sulle celebrazioni in occasione della Pasqua e sulla/e Festa/e Patronale/i del proprio territorio comunale con particolare riguardo alle iniziative proposte in onore di San Calogero e San Giuseppe (laddove questi Santi vengono venerati).

A livello comunale:

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
N. archivi consultati	Allo stato la consultazione viene richiesta saltuariamente per tesine (studenti), specifici progetti o in relazione ad eventi di grosso spessore (a livello provinciale o regionale)	Reperimento del materiale di interesse presso l'archivio del comune, biblioteca locale, almeno una parrocchia e presso abitazioni private (in particolare, laddove presenti persone anziane)

Tabella n. 5

Obiettivo Specifico 2

Coinvolgere gli anziani, favorendone la partecipazione attiva alla vita della comunità, nel "recuperare", attraverso contatti diretti, il loro patrimonio culturale orale e documentale alle nuove generazioni. Conoscere, cioè, le Feste così come si svolgevano anni addietro e raccogliere, eventualmente, documenti e

foto d'epoca.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
N. di interviste effettuate agli anziani specificamente sul patrimonio immateriale	Attività senza precedente	In media dovranno essere intervistati almeno n. 10 anziani per Comune al fine di acquisire le loro esperienze sulle feste d'un tempo : com'erano, dove si svolgevano, in che periodo, le iniziative collaterali (visite guidate, mostre, degustazione gastronomia locale,...)

Tabella n. 6

Obiettivo Specifico 3

Elaborare e realizzare, sulla scorta delle attività precedenti, uno o più DVD con documenti, foto, filmati (su processioni, musiche e balli, fuochi d'artificio, in occasione delle feste patronali) e le interviste alle persone anziane.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Materiale, dépliant, DVD, video sulle tradizioni locali,	Non esiste, o comunque risalente a molti anni or sono.	Realizzato "materiale" informativo e divulgativo per le scuole, i centri di aggregazione del territorio, tutte le Pro Loco aderenti all'Unpli, gli enti di promozione culturale (ivi compreso l'amministrazione comunale).

Tabella n. 7

Obiettivo Specifico 4

Avvicinare i giovani, attraverso la scuola e nelle ore dedicate ai laboratori didattici, e coinvolgerli in azioni formative e laboratoriali mirate alla conoscenza del patrimonio materiale ed immateriale del proprio territorio, con particolare riguardo alla Feste Patronali e Celebrazioni Pasquali. Coinvolgerli, in tal modo anche alla promozione della cittadinanza attiva e responsabile, tramite l'educazione alla partecipazione. La speranza è che, attraverso questo coinvolgimento, si possa inculcare nel giovane il "senso di appartenenza" sin da piccolo e farlo crescere con questo "sentimento". Crescita del giovane e crescita del territorio sono binomi che nel futuro possono creare posti di lavoro riducendo quel flusso emigratorio che oggi attanaglia molte famiglie, molti giovani.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
N. classi	Le attività fin ora svolte hanno riguardato, in parte, solo i beni materiali e paesaggistici, con visite guidate sul territorio di appartenenza (per lo più organizzate dalla Pro Loco)	Corso didattico in almeno n.2 classi per Comune (scuola elementare e scuola secondaria di primo grado).
Catalogo-Depliant in DVD sulle tradizioni del proprio territorio	Iniziativa fin ora mai intrapresa	Documentato ogni ragazzo con un DVD donato dalla Pro Loco

Tabella n. 8

Obiettivo specifico 5

Promozione del progetto : elaborazione e attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto. Questa attività viene realizzata su scala locale, provinciale e regionale e organizzata dall' Unpli Regionale Sicilia con la collaborazione dei Comitati provinciali di Agrigento,

Siracusa e Trapani e la partecipazione di tutte le Pro Loco inserite nel progetto.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
N. comunicati stampa pubblicati dai giornali a carattere locale (laddove presenti), provinciali e regionali	Nessun precedente	Almeno n. 3 nel corso dei 12 mesi
N. passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali	Nessun precedente	Almeno n. 3 nel corso dei 12 mesi
N. conferenza stampa	Nessun precedente	n. 1 conferenza stampa ad inizio attività progettuali e n.1 al dodicesimo mese

Tabella n. 9

Obiettivo Specifico n.6

Elevare la qualità delle celebrazioni in occasione della Pasqua e delle Feste Patronali, in particolare degli Altari di San Giuseppe e la Festa di San Calogero (laddove sussiste questa tradizione). Coinvolgere, con l'occasione, cittadinanza (a partire dai giovani), parrocchie, comitati festa, Partner individuati, associazioni culturali presenti sul territorio comunale, artigiani, commercianti, produttori agricoli, strutture ricettive (laddove presenti) e di ristorazione, guide turistiche,

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Eventi, legati alle feste patronali e tradizioni pasquali	Nessun precedente	Fermo restando la quantità, si vuole agire sulla "qualità" attraverso l'aggregazione di giovani e meno giovani e delle realtà locali sia come volontariato che come "strutture" profit. Questo maggiore coinvolgimento mira a perfezionare, in termini organizzativi, l'evento e, nel contempo, ad organizzare attività collaterali quali: mostre, stand gastronomici e artigianali, esibizione gruppi folcloristici, visite guidate. In particolare, le visite guidate, allo stato per nulla promosse, potranno consentire al visitatore di apprezzare anche i beni paesaggistici, monumentali e artistici del territorio.

Tabella n. 10

Obiettivo Specifico n.7

Far conoscere le tradizioni del territorio, così come un tempo venivano proposte, attraverso i/il DVD realizzati/o dai volontari di servizio civile di ciascuna Associazione aderente al progetto. Diffondere tutto il "materiale" recuperato attraverso il Sito della singola Pro Loco e quelli dell'Unpli (provinciale, regionale e nazionale).

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Diffusione dei video realizzati sulle Feste Patronali e tradizioni pasquali così come si presentavano negli anni passati	Nessun precedente	Far conoscere le tradizioni locali alla cittadinanza e al di fuori del territorio comunale.
Aggiornamento del Sito Internet di ciascuna Pro Loco, dei rispettivi Comitati Unpli provinciali, del	Nessun precedente	Aggiornamento a seguito delle iniziative progettuali intraprese

Comitato Unpli regionale e nazionale		
--------------------------------------	--	--

Tabella n. 11

NOTA – Nell’ultima colonna delle tabelle di cui sopra sono riportati i soli risultati “attesi” ; nel mentre, la tempistica viene esplicitata, attività per attività, al box 8.1.

Vincoli

I risultati “attesi” sopra riportati , obiettivo per obiettivo, dovranno comunque tener conto di imprevisti e difficoltà a cui si andrà incontro nella fase di attuazione del progetto.

La necessità di ricorrere alle testimonianze di anziani che a volte non collaborano al meglio a causa di un atteggiamento diffidente o semplicemente indifferente alle tematiche proposte e il fatto che potrebbe accadere di non riuscire a trovare persone che conoscano tradizioni, usi e costumi locali, rappresentano due rischi nei quali ci si potrebbe imbattere il cui superamento potrebbe essere affidato al ricorso a ricerche di archivio e di biblioteca.

Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali i volontari dovranno sottostare per l’ottenimento di notizie utili , in particolare sul lavoro di ricerca. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

Questi vincoli, ed altri che potrebbero nascere, al momento non identificabili, costituiscono, indubbiamente, un ostacolo non quantizzabile alla attività programmate, ritardandone tempi e riducendone benefici e risultati.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti del raggiungimento dell’obiettivo finale implicheranno:

- ✚ la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- ✚ il rafforzamento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- ✚ la formazione di esperti nel settore cultura (in primis i volontari del servizio civile);
- ✚ l’affermazione della positività del lavoro di concertazione, di una “Rete Territoriale”

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “**la Cultura delle feste e tradizioni nella Sicilia Occidentale**” intende favorire il recupero, la conservazione, la diffusione e la valorizzazione del patrimonio immateriale di tradizioni che rischiano di scomparire coinvolgendo , in particolare, le persone anziane , in quanto detentori della memoria storica, ed i ragazzi quali beneficiari del messaggio culturale.

Queste “azioni” saranno possibili grazie alle risorse economiche messe a disposizione dalle Pro Loco e dall’UNPLI , all’esperienza maturata in attività socio-culturali dalle stesse Pro Loco , alla collaborazione di associazioni di volontariato e dei Partner individuati.

Non meno importante sarà l’apporto dei volontari del servizio civile che, coinvolti in tutte le iniziative programmate, contribuiranno alla divulgazione del patrimonio immateriale recuperato e rivitalizzato.

Premesso che tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura, il primo mese di attività progettuale sarà dedicato all’accoglienza e inserimento dei volontari nella sede di progetto.

Nel corso di questi primi trenta giorni il volontario, dopo il primo approccio con la sede assegnata, inizia un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e delle pluralità di figure professionali che operano, a titolo di volontariato, all’interno della Pro Loco. Tra queste figure professionali, il volontario sarà informato e formato sui rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Con l’Operatore Locale di Progetto , procederà alla redazione dell’orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell’andamento progettuale.

A questa fase seguiranno le varie attività connesse con gli Obiettivi Specifici individuati al box 7 .

A) (*Riferimento : Obiettivo Specifico 1*) - Recuperare il Patrimonio Culturale Immateriale, esistente nel territorio comunale, sulle Feste Patronali (con particolare riguardo agli Altari di San Giuseppe e le feste di San Calogero) e sulle tradizioni Pasquali.

Fase	Attività	Periodo
1	Predisposizione di una richiesta ufficiale da parte della Pro Loco che i Volontari presenteranno al Comune per essere autorizzati a consultare la Biblioteca o il proprio archivio al fine di acquisire informazioni e dati sulle Feste Patronali e celebrazioni Pasquali negli anni passati. La richiesta verrà estesa ad Enti ed Associazioni di rilevanza culturale, forniti di Archivi storici, presenti su tutto il territorio regionale. Sondaggio per verificare l’eventualità di acquisire tali informazioni anche presso le parrocchie del territorio comunale e privati cittadini.	2° mese prima quindicina

2	<p>Previo accordi presi, consultazione di Biblioteca, archivi comunali , parrocchiali e di privati cittadini (per lo più persone anziane) per il recupero di “materiale” , quale : atti, articoli di giornali, fotografie, video,....., sulle tradizioni di cui alla fase 1.</p> <p>In tale attività di ricerca forniranno un contributo notevole i Partner “Fondazione Ignazio Buttita”, Centro Internazionale di Etnostoria, Associazione Culturale San Calogero e il CeDoc di Catania.</p>	<p>2° mese seconda quindicina, 3° e 4° mese (in concomitanza fasi 3,4,5,6)</p>
---	---	--

Tabella 12

B) (Riferimento : Obiettivo Specifico 2) - Coinvolgere gli anziani, favorendone la partecipazione attiva alla vita della comunità, nel “recuperare”, attraverso contatti diretti, il loro patrimonio culturale orale e documentale alle nuove generazioni.

Fase	Attività	Periodo
3	Verifica, presso l’ufficio anagrafe del Comune, degli anziani presenti e loro residenza	3° mese prima quindicina
4	Elaborazione e distribuzione di un questionario esplorativo di “sapere” da sottoporre agli anziani . <i>Nota – la distribuzione, a cura dei Volontari, avverrà “casa per casa”</i>	3° mese seconda quindicina
5	Raccolta e verifica dei questionari.	4° mese prima decade
6	Organizzazione di un calendario di appuntamenti con le persona anziane , tenendo conto delle loro esigenze e disponibilità	4° mese (rientra nella prima decade)
7	Effettuazione delle interviste ad almeno n.10 anziani per Comune al fine di acquisire esperienze , informazioni e “documenti” (foto, manifesti, locandine, atti vari ed eventuali filmati) sulle tradizioni Pasquali e Feste Patronali ai loro tempi.	4° mese, a partire dalla seconda decade , e 5° mese

Tabella 13

C) (Riferimento : Obiettivo Specifico 3) - Elaborare e realizzare un DVD che raccolga tutte le interviste alle persone anziane e riporti documenti, rassegna stampa e foto sulle feste tradizionali del proprio territorio.

Fase	Attività	Periodo
8	<p>Scelta del Software per montaggio di video, foto e documenti vari e consultazione guida all’utilizzo.</p> <p>Varie prove sull’uso del Software per verificarne qualità ed efficienza .</p> <p>In questa fase, sarà richiesta la collaborazione dei Partner “Telesud Trapani” e Rete televisiva “TVA” Agrigento.</p>	<p>6° mese (max una settimana)</p>
9	Masterizzazione del “materiale” recuperato e, attraverso il programma scelto, montaggio di video, foto, documenti	6° mese

	secondo un criterio prestabilito. Ciò al fine di creare uno o più DVD , sintesi del lavoro di ricerca (comprensivo di interviste, integrali, alle persone anziane e dei filmati “recuperati” sulle processioni, musiche, balli, sfilate,.....).	
--	--	--

Tabella 14

D) (Riferimento : Obiettivo Specifico 4) – Sensibilizzare i giovani nei confronti del patrimonio culturale immateriale del proprio territorio .

Fase	Attività	Periodo
10	Verifica disponibilità dei Dirigenti scolastici , nonché corpo docenti, delle scuole cittadine, elementari e secondarie di primo grado, per sensibilizzare i giovani alla conoscenza e tutela del patrimonio culturale, con particolare riguardo ai beni intangibili. Per l'organizzazione di tale iniziativa, farà da riferimento, come sede operativa, l' Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Statale “Francesco D’Aguirre” di Salemi , Partner del Progetto.	7° mese (prima decade)
11	Serie di incontri con i ragazzi (da una a due classe per Comune) durante le ore di laboratorio didattico ed in presenza dei loro docenti, sui beni culturali immateriali. Dopo una panoramica sui beni culturali in senso lato, i Volontari del servizio civile, affiancati dall'Olp e/o formatori esterni, illustreranno il lavoro di ricerca fin ora svolto, proietteranno il filmato prodotto, e approfondiranno sull'importanza del patrimonio intangibile (detti, proverbi, antiche ricette, e soprattutto, le feste tradizionali). Nel corso di questi mesi sono previste anche visite ai beni architettonici e paesaggistici del territorio al fine di far comprendere il “collegamento culturale” tra le risorse materiali ed immateriali. La strategia di questa attività : investire sui giovani come risorsa, rendendoli protagonisti del territorio e favorendone , nel tempo, l'integrazione e la partecipazione ad iniziative e progetti (organizzazione di manifestazioni, eventi) proposti non solo dalle Pro Loco ma anche da Enti pubblici e privati. <i>Nota- i giorni in cui non si terranno gli incontri di cui sopra saranno utilizzati per programmazione, organizzazione e verifica attività di cui sopra.</i>	7° mese (a partire dalla seconda decade) e 8° mese (due o tre giorni alla settimana per due mesi)

Tabella 15

E) (Riferimento : Obiettivo Specifico 5) - Promozione del progetto : elaborazione e attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto. Questa attività viene realizzata su scala locale, provinciale e regionale e organizzata dall' Unpli Regionale Sicilia con la collaborazione dei Comitati provinciali di Agrigento, Siracusa e Trapani e la partecipazione di tutte le Pro Loco inserite nel progetto. Partner di riferimento per queste iniziative sono : la Testata giornalistica “**Belice c’è**” di Salemi, Emittente “**Telesud Trapani**” , rete televisiva “**TVA**” Televideo Agrigento,

Fase	Attività	Periodo
12	Comunicati stampa per i giornali locali (laddove	5°,8°,11° mese

	presenti), provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	
13	Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	5°,8°,11° mese
14	Conferenza Stampa di presentazione del progetto a farsi (ad inizio attività) e del progetto realizzato ed obiettivi raggiunti.	2° e 12° mese

Tabella 16

F) (Riferimento : Obiettivo Specifico n.6) - Elevare la qualità delle celebrazioni in occasione della Pasqua e delle Feste Patronali , in particolare degli Altari di San Giuseppe e la Festa di San Calogero (laddove sussiste questa tradizione) .

Fase	Attività	Periodo
15	Sulla scorta delle ricerche , interviste, del “materiale” recuperato e delle esperienze acquisite, i Volontari di ogni Pro Loco, con il loro OLP ed esperti messi a disposizione dai Partner, predisporranno un piano su come rivitalizzare le feste tradizionali del proprio territorio e, nel contempo, incrementare l’offerta turistica (prevedendo, ad esempio, visite guidate in occasione di qualsiasi manifestazione o evento). In questa fase i volontari, coordinati dall’Unpli Sicilia, si avvarranno della esperienza delle parrocchie locali ,ed in particolare : della “ <i>Arciconfraternita dello Spirito Santo</i> ” di Noto, “ <i>Basilica S.Paolo Apostolo</i> ” di Palazzolo Acreide, “ <i>Diocesi</i> ” di Noto, “ <i>Confraternita del Crocifisso</i> ” di Buseto Palizzolo che hanno sottoscritto un Protocollo per una collaborazione attiva alle finalità progettuali.	9° mese (prima quindicina)
16	Incontri, presso la sede della Pro Loco o dei Partner del progetto, con la cittadinanza , con il coinvolgimento dell’Ente Comune, Comitati festa, associazioni culturali, artigiani, commercianti, produttori agricoli, strutture ricettive e di ristorazione. Occasioni, queste, per concordare, sulla base del piano di rivitalizzazione proposto dalla Pro Loco, nuove iniziative ed azioni promozionali in occasione di ricorrenze del Santo Patrono e delle festività Pasquali.	9° mese (seconda quindicina)

Tabella 17

(Riferimento : Obiettivo Specifico 7) - Far conoscere le tradizioni locali ai concittadini e al di fuori del territorio comunale attraverso varie iniziative.

Fase	Attività	Periodo
17	Organizzazione di una mostra fotografica, documentale (manifesti, locandine,...) e filmati che rievocano le feste patronali e le celebrazioni Pasquali negli anni addietro. A tutti i Partner del progetto verrà chiesta una collaborazione, ognuno per le sue competenze e disponibilità.	10° mese (nel corso del mese)
18	Distribuzione del “materiale” prodotto (DVD e cartaceo) alle associazioni culturali, enti pubblici e privati , del territorio comunale .	10° mese

	Collaboreranno in questa fase la “Kart viaggi” e la “Pacat viaggi” .	
19	Distribuzione del “materiale” prodotto (DVD e cartaceo) presso i luoghi di forte passaggio o di interesse (siti storico-culturali, stazioni, alberghi, ristoranti, negozi del territorio comunale,.....). Collaboreranno in questa fase i Partner di cui sopra	10° mese
20	Serie di incontri , a livello provinciale e interprovinciale, tra le Pro Loco del progetto, coordinate dall’Unpli Regionale e dai Comitati Provinciali al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti.	11° mese

Tabella 18

Sulla scorta di quanto sopra, si riporta il diagramma di Gantt al fine di avere sotto controllo, per i volontari e per l’Olp, e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e verificare in itinere il rispetto degli stessi.

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT VERRA’ STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI’ COME UN NORMALE CALENDARIO) AFFINCHE’ LO SI POSSA CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne le Fasi progettuali, gli Obiettivi, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 0)* prevede l’inserimento del volontario nella sede assegnata ; conoscerà anzitutto l’OLP, il “maestro” che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio . Dall’OLP apprenderà il ruolo che dovrà rivestire nell’ambito del progetto ed il suo impegno giornaliero. In questi primi giorni, nell’ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l’informativa sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all’*undicesimo mese (fasi 1-20)* si susseguono le varie attività, programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7, (vedi tabelle 12 -18 sopra riportate) .

L’*ultimo mese (fase 21)* è riservato alla valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti . Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 22* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto ; un’attività che viene svolta , principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 23-25 e 24-26* (Formazione e Report) ,sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dal primo al terzo mese) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L’intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l’esperienza , la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all’Ente) , nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

Con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

FASE	OBIETTIVO	ATTIVITA'	MESI													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
0	Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell' Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.														
1	Recupero del Patrimonio Culturale Immateriale	Predisposizione di una richiesta ad Enti e privati per autorizzare i Volontari a consultare biblioteca e/o archivi sulle feste Patronali e tradizioni Pasquali.														
2	Recupero del Patrimonio Culturale Immateriale	Attività di ricerca e di consultazione														
3	Coinvolgimento degli anziani	Verifica, presso l'ufficio anagrafe del comune, degli anziani presenti e la loro residenza														
4	Coinvolgimento degli anziani	Elaborazione e distribuzione di un Questionario "esplorativo" da sottoporre agli anziani del territorio comunale														
5	Coinvolgimento degli anziani	Raccolta dei questionari somministrati alle persone anziane e verifica delle informazioni fornite														
6	Coinvolgimento degli anziani	Contatti con gli anziani per verificarne disponibilità														
7	Coinvolgimento degli anziani	Interviste ad anziani al fine di acquisire le loro esperienze ed informazioni utili sulle tradizioni Pasquali e Feste Patronali così come si svolgevano un tempo														
8	Elaborazione e Realizzo DVD e cartaceo	Scelta Software per montaggio video, foto, documenti recuperati e organizzazione , scelta del "materiale" da masterizzare														
9	Elaborazione e Realizzo DVD e Cartaceo	Realizzo di uno o più DVD , sintesi del lavoro di ricerca e comprensivo delle interviste agli anziani e filmati sulle processioni, musiche, balli, sfilate d'un tempo.														
10	Sensibilizzazione dei giovani attraverso la scuola	Incontri con dirigenti e docenti delle scuole elementari e secondarie di primo grado per programmare momenti informativi e formativi ai ragazzi														
11	Sensibilizzazione dei giovani attraverso la scuola	Coinvolgimento dei ragazzi, nel corso delle ore di laboratori didattico, sul patrimonio culturale immateriale del proprio territorio														
12	Piano di comunicazione	Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili														
13	Piano di comunicazione	Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili														
14	Piano di comunicazione	Conferenza Stampa di presentazione del progetto a farsi e ad ultimazione del progetto stesso illustrando gli obiettivi raggiunti														
15	Rivitalizzazione eventi	Predisposizione di un piano di interventi per migliorare e rivitalizzare le feste e celebrazioni religiose con nuove iniziative mirate anche ad un incremento turistico														
16	Rivitalizzazione eventi	Incontri con Partner e cittadinanza (pubblico e privati) per concordare , sulla scorta di quanto predisposto dalla Pro Loco, nuove iniziative ed attività promozionali														
17	Divulgazione e distribuzione "materiale" prodotto.	Mostra di foto,documenti (manifesti, locandine,...) e filmati sulle feste religiose e celebrazioni Pasquali d'un tempo														

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Nazionale - dipendenti fissi - Perrotti Marco - - Urciuolo Antonia -	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività, etc.)	UNPLI Nazionale - Servizio Civile
31	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	Provincia di Agrigento - Pro Loco : Aragona, Calamonaci, Caltabellotta, Canicatti, Chidda (Casteltermini), Favara, Herbessus Grotte, Licata, Scirota (Montevago), Porto Empedocle, Realmonte, San Biagio Platani, San Giovanni Gemini, Gattopardo (S. Margherita Belice), S. Stefano Quisquina, Siculiana Provincia di Siracusa - Pro Loco : Lentini, Palazzolo Acreide, Pedagaggi Provincia di Trapani - Pro Loco : Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Castellammare del Golfo, Custonaci, Gibellina, Salemi, Valderice, Vita e Comitato Unpli Regionale Sicilia , Comitato Unpli Provinciale Agrigento Comitato Unpli Provinciale Trapani
1	Responsabile regionale - volontario - Antonino La Spina	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli Regionale Sicilia
1	Presidente Provinciale, volontario, Paolo Savetteri (AG)	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	Unpli Provinciale: Agrigento Trapani
2	Esperto in tutoraggio dei volontari Volontari : Accordino Maria Grazia Scandurra Carmelo	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	Unpli Sicilia

- Amministratori, Responsabili Enti locali o Scuole (sindaci, assessori, presidenti di Enti locali o loro delegati, dirigenti scolastici,....) che potranno essere coinvolti in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto** - Tali esperti saranno utili in occasione di alcune iniziative progettuali ivi compreso la formazione specifica, la promozione e la diffusione delle attività. Nella sottostante tabella sono riportate queste risorse con la rispettiva qualifica ed il loro ruolo (in linea di massima) nell'ambito del progetto.

N.	Qualifica	Ruolo	Ente di appartenenza
4	Esperto in rilevazione degli elementi del patrimonio culturale immateriale	Sostegno alla ricerca bibliotecaria e presso archivi audio visuali, sul patrimonio immateriale, con particolare riguardo alle feste patronali e celebrazioni Pasquali nelle province di Agrigento, Siracusa e Trapani	<ul style="list-style-type: none"> - Fondazione "Ignazio Buttita" - Centro Internazionale di Etnostoria; - Associazione culturale San Calogero; - CeDoc –Università di Catania
2	Docente di materie letterarie	Collaborazione nelle attività laboratoristiche presso le scuole	<ul style="list-style-type: none"> - Istituto di istruzione secondaria superiore statale "Francesco D'Aguirre" (mette a disposizione n.2 docenti)
3	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di newsletter comunicazione e promozione attività on line etc	<ul style="list-style-type: none"> - Testata giornalistica "Belice c'è" - Telesud Trapani; - Rete televisiva TVA Agrigento
2	Esperti di marketing	Attività di promozione e pubblicizzazione delle iniziative	<ul style="list-style-type: none"> - Karat viaggi - Pacat viaggi
4	Storico , conoscitore delle tradizioni popolari	Collaborazione nella ricerca di nuove iniziative legate alle festività religiose	<ul style="list-style-type: none"> - Arciconfraternita dello Spirito Santo; - Diocesi di Noto; - Basilica di S. Paolo Apostolo di Palazzolo Acreide; - Confraternita del Crocifisso di Buseto Palizzolo

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti ,dai responsabili dell'Ente (o Associazione) , prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto "**Feste e tradizioni nella Sicilia Occidentale**" sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.

Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo tutti quei beni materiali ed immateriali che sono ancora nascosti, raccogliarli , portarli alla luce , farli conoscere all'esterno , partendo dal territorio , dai residenti.

Una volta fatto un quadro generale del patrimonio intangibile su cui loro dovranno "operare", essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quella more per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltretutto culturale.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**” lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Partecipano , collaborando attivamente , a tutte le attività di cui al box 8.1
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “c/c bancario o postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il volontario sarà ,altresì, informato e formato , attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Fase propedeutica e prima formazione	<p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. e, nel caso necessita, i formatori coinvolti , informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale ✓ Attività della Pro Loco ✓ Presentazione del Progetto ✓ L'O.L.P. ruolo e competenze <p>I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali. Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni, ...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica , contribuire alle finalità progettuali e, nel contempo,</p>

	<p>consentire, attraverso tale impegno, la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole, ...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p>
Fase di servizio operativo	<p>Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni, ...) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica, contribuire alle finalità progettuali e, nel contempo, consentire, attraverso tale impegno, la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole, ...), Associazioni di Categoria e privati onde raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p><i>Con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione (Testata giornalistica "Belice c'è", emittente televisiva "Telesud" di Trapani , rete televisiva "TVA" di Agrigento) ,predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa , ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.</i></p>
Formazione generale e formazione specifica	<p>Entro i primi sei mesi è prevista la fase di Formazione generale per i Volontari (modalità programma ,contenuti e tempistica sono esplicitati dal box 29 al 34)</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà al termine del novantesimo giorno. In questo arco di tempo la formazione sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.</p>

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne	5%

	diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione di eventuali eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	15%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	5%
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, collegato e non alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	5%
5	<u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali; saranno impegnati nelle attività indicate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt) . Di seguito si riporta, sinteticamente, l'impegno dei volontari nell'attuazione del progetto mese per mese (a partire dal secondo mese, cioè dopo la fase di ambientamento e di conoscenza dell'Ente) : <u>Secondo mese</u> a) Presa visione del progetto e degli obiettivi prefissati; b) Collaborazione per l'organizzazione della conferenza stampa di presentazione del progetto; c) Constatazione di quanto esistente presso la Sede in merito alle iniziative progettuali; d) Predisposizione, sotto la guida dell'OLP, di una richiesta di autorizzazione per "entrare" nelle biblioteche ed archivi di enti pubblici e privati. Richiesta da porre alla firma del Presidente della Pro Loco; e) Sondaggio per verificare l'eventuale reperibilità di dati e informazioni presso le Parrocchie locali e privati cittadini; f) Attività di consultazione Biblioteca, archivi nei luoghi e tempi programmati. (nota- nei primi giorni saranno affiancati dagli OLP); <u>Terzo mese</u> a) Verifica, presso l'ufficio anagrafe del Comune degli anziani presenti e la loro residenza; b) Ulteriore verifica, presso l'ufficio "Politiche Sociali", per constatare lo stato di salute degli anziani al fine di valutarne la collaborazione; c) Elaborazione e distribuzione (porta a porta) di un questionario esplorativo di "sapere" ; <u>Quarto mese</u> a) Raccolta e verifica dei questionari; b) Programmazione di un calendario di appuntamenti con le persone anziane sulla scorta delle loro esigenze e disponibilità; c) Visite agli anziani (almeno n. 10 unità), con l'utilizzo di una video camera messa a disposizione dalla Pro Loco, al fine di acquisire esperienze, informazioni e "documenti" (foto, manifesti, locandine, atti vari, eventuali filmati,..) sulle tradizioni Pasquali e feste Patronali; <u>Quinto mese</u> - Proseguimento interviste alle persone anziane individuate; <u>Sesto mese</u>	50%

- a) Scelta del Software per montaggio video-foto;
- b) Consultazione guida sul come utilizzare tale programma ed eventuale ricorso ad un Formatore Specifico per capire le tecniche di montaggio e masterizzazione;
- c) Utilizzo del programma con l'immissione dei dati, filmati e foto secondo un criterio prestabilito;
- d) Masterizzazione del DVD in un numero di copie da concordare con l'OLP;
- e) Scelta dell'etichetta da sovrapporre ai DVD masterizzati e, successivamente del programma da utilizzare;
- f) Creazione della copertina (Etichetta) e fissaggio sui DVD;

Settimo mese

- a) Contatti telefonici ed eventualmente di persona, con i dirigenti scolastici, e loro docenti, al fine di verificarne disponibilità nell'incontrare scolarasca in giorni e orari concordati.
- b) Formalizzazione della richiesta di accesso presso il/i plesso/i scolastico/i ;
- c) Primi incontri con i ragazzi delle scuole elementari e secondarie di primo grado con una informativa sugli obiettivi progettuali ;
- d) Presentazione dei beni culturali in senso lato e introduzione dei beni intangibili (come da programma predisposto) ;

Nota – nelle attività c) e d) i Volontari saranno affiancati dall'OLP ed eventualmente da Formatori esterni

Ottavo mese

- a) Proseguimento dell'attività informativa ai ragazzi evidenziando il patrimonio culturale
- b) del proprio territorio e soffermandosi sulle Antiche Feste Patronali e celebrazioni in occasione della Santa Pasqua;
- c) Proiezione di foto, documenti e filmati sulle feste religiose d'un tempo e video sulle interviste alle persone anziane;
- d) Visite guidate (almeno n.2) sul territorio comunale per conoscere ed apprezzare i "beni" presenti;
- e) Consegna, al termine di questi incontri, di un breve questionario (con risposte multiple) al fine di verificare l'attenzione e l'interesse dei ragazzi verso le risorse del proprio territorio;

Nota – anche per queste attività i Volontari saranno affiancato costantemente dall'OLP e eventuali Formatori esterni.

Nono mese

- a) Guidati dall'OLP, sulla scorta delle ricerche effettuate (ivi compreso l'interviste alle persone anziane) e delle esperienze acquisite, verrà predisposto un "piano" di iniziative, a farsi, in occasione delle festività ed eventi sul territorio comunale (*vedi fase 15 delle attività riportate al box 8.1*);
- b) Contatti con le Pro Loco del progetto, Partner, Comitati Unpli, amministrazione comunale, comitati festa, associazioni culturali, artigiani, commercianti, produttori agricoli, strutture ricettive e di ristorazione, per una serie di incontri mirati a rivitalizzare le risorse culturali del territorio attraverso proposte operative e migliorative;

Decimo mese

- a) Organizzazione di almeno una mostra sul "materiale" recuperato (foto, manifesti, locandine, articoli di giornali, filmati,...) da tenersi presso la Pro Loco o in piazza;
- b) Distribuzione del DVD prodotto su tutto il territorio comunale e paesi limitrofi privilegiando i luoghi di forte passaggio o di *interesse* (*vedi fase 18 e 19 box 8.1*) ;

Undicesimo mese

- a) Aggiornamento del Sito Internet della propria Sede, con l'inserimento di tutte le iniziative progettuali , ivi compreso il "materiale" masterizzato su DVD;
- b) Nel corso del mese i Volontari cureranno, altresì, l'organizzazione di incontri con tutte le sedi di progetto, i rispettivi Comitati Provinciali Unpli e quello Regionale al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti;
- c) Negli ultimi giorni del mese contatteranno la stampa e la televisione locale e/o

	<p>provinciale al fine di informare e far pubblicizzare il progetto ultimato e gli obiettivi raggiunti;</p> <p><u>Dodicesimo mese</u> L'ultimo mese sarà di sintesi su quanto realizzato. I Volontari dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada –Av-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio e sia per i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p>	
6	<p>Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p>	10%
7	<p>Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	5%
8	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto.</p>	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera dei Comitati Provinciali Unpli, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predispone gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP, realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio; la stessa, sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un

Questionario semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 34

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 34

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy** Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

Nota – Considerato che per la sola provincia di Catania il numero dei volontari richiesto (su n.4 progetti) è superiore a trenta unità, per tale provincia è prevista la figura del RLEA nella persona di La Spina Rosita

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ARAGONA	Aragona (AG)	Piazza Umberto I, 33	13995	1	GIACCO ALESSANDRA MARIA LUISA	29/04/67	GCCLSN67D 69A089O			
2	PRO LOCO CALAMONACI	Calamonaci (AG)	Via Garibaldi,48	98133	1	MONTALBANO VINCENZO	25/11/63	MNTVCN63S 25B377F			
3	PRO LOCO CALTABELLOTTA	Caltabellotta (AG)	Via Madrice, 3	216	1	STRAVALLI PINA	06/12/79	STRPNI79T 46G273K			
4	CANICATTI	Canicatti (AG)	Via S. Pertini,55	23974	1	LA COLA ANGELO	24/12/81	LCLNGL81T 24H792C			
5	CHIUDDA	Casteltermini (AG)	Corso Umberto,14	24209	1	NICOTRA CARMELO	26/10/57	NCTCML57R 26C275J			
6	FAVARA	Favara (AG)	Via Fratelli Cervi,5	73287	1	MOSCATO ANTONIO	09/12/63	MSCNTN63T 09D514E			
7	PRO LOCO HERBESSUS GROTTI	Grotte (AG)	Via Matteotti, 33	73290	1	VIZZINI FRANCESCO	10/12/63	VZZFNC63T 10A089T			
8	PRO LOCO LICATA	Licata (AG)	Via Balletti, 5/D	23975	1	TIMONIERI PIERANGELO	04/12/75	TMNPNG75T 04E573H			
9	RUTILIO SCIROTTA	Montevago (AG)	Piazza della Repubblica	39852	1	DI GIOVANNA IGNAZIO	13/02/64	DGVGNZ54B 13I224T			
10	PRO LOCO PORTO EMPEDOCLE	Porto Empedocle (AG)	Via Marconi, 1	24210	1	GALLUZZO ANDREA	02/11/54	GLLNDR54S 02A089B			
11	PRO LOCO REALMONTE	Realmonte (AG)	P.zza Umberto I,2	23977	1	FRUMUSA MARIA ANNUNZIATA	25/03/57	FRMMNN57C 65H205G			
12	PRO LOCO SAN BIAGIO PLATANI	San Piagio Platani (AG)	Via Benedetto Croce, 2	112794	1	SABELLA LIANA	26/09/82	SBLLNI82P 66G273W			
13	SAN GIOVANNI GEMINI	San Giovanni Gemini (AG)	Corso Francesco Crispi,137	13996	1	MAIRA CARMELO	19/05/68	MRACML68E 19G273Q			
14	GATTOPARDO	Santa Margherita di Belice (AG)	Via San Francesco	14148	1	MONTALBANO CATERINA	27/07/56	MNTCRN56L 67I224I			

15	SANTO STEFANO QUISQUINA	Santo Stefano Quisquina (AG)	Via Libero Attardi,54	12942	1	ADAMO GIUSEPPE	10/02/68	DMAGPP68B 10H778P			
16	PRO LOCO SICULIANA	Siculiana (AG)	P.zza Umberto I	38880	1	ZAMBITO EMANUELE	16/04/76	ZMBMNL76D 16I723C			
17	LENTINI	Lentini (SR)	Piazza Umberto I, 2	681	1	CONSIGLIO ROSSELLA	10/08/81	CNSRSL81M 50E532J			
18	PRO LOCO PALAZZOLO	Palazzolo Acreide (SR)	Via Teatro, 2	226	1	TINE' SALVATORE	07/10/54	TNISVT54R 07G267N			
19	PRO LOCO PEDAGAGGI	Carlentini (SR)	Via Carlentini, 37	7934	1	GIANSIRACUSA GIOVANNA	03/04/82	GNSGNN82D 43E532N			
20	PRO LOCO BUSETO PALIZZOLO	Buseto Palizzolo (TP)	Via Pietro Randazzo, 22	227	1	GRAMMATICO GIOVANNI	14/03/58	GRMGNN58C 14B288C			
21	PRO LOCO CALATAFIMI	Calatafimi Segesta (TP)	Via Vittorio Emanuele, 16	27874	1	PIACENZA FILIPPA	03/06/71	PLCFPP71H 43B385N			
22	PRO LOCO CASTELLAMMARE	Castellammare del Golfo (TP)	Corso Bernardo Mattarella, 31	112761	1	D'ANNA GAETANO	16/03/47	DNNGTN47C 16C130M			
23	PRO LOCO CUSTONACI	Custonaci (TP)	Via Madonna, 4	1033	1	BICA RENATO	19/07/64	BCIRNT64L 19D234M			
24	PRO LOCO GIBELLINA	Gibellina (TP)	Piazza 15 Gennaio 1968	115881	1	SERGIO ZUMMO	12/11/77	ZMMSRG77S 12H700W			
25	PARTANNA	Partanna (TP)	Via Luigi Sturzo,63	73299	1	MULE' VITA	21/08/43	MLUVTI43M 61G347C			
26	PRO LOCO SALEMI	Salemi (TP)	Piazza Libertà, 8	230	1	PECORELLA GIUSEPPE	18/01/55	PCRGPP55A 18H700X			
27	PRO LOCO VALDERICE	Valderice (TP)	Via Sabauia, 1	13023	1	PAVIA MARIA ANNA TERSA	15/10/74	PVAMNN74R 55G315O			
28	PRO LOCO VITA	Vita (TP)	Viale Europa c/o Centro Sociale	38892	1	SCAVUZZO MARIA	26/09/67	SCVMRA67P 66M081H			
29	COMITATO REGIONALE UNPLI SICILIA	Sant'Alfio (CT)	Via V. Emanuele,33	39811	2	BONANNO CHIARA	07/10/85	BNNCHR85R4 7C351G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
30	COMITATO UNPLI AGRIGENTO	Porto Empedocle (AG)	Via Marconi, 1	39895	2	SAVETTERI PAOLO	11/06/49	SVTPLA49H 11F299M			
31	COMITATO UNPLI TRAPANI	Vita (TP)	Viale Europa, s.n.	115934	2	GIUSEPPA DANIELA GUCCIARDI	17/03/86	GCCGPP86C5 7H700T			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono la testata giornalistica “Belice c'è” , l'emittente televisiva “Telesud” di Trapani e la rete televisiva “TVA” di Agrigento.

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco , affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado

che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

3) newsletter - la realizzazione di newsletter istituzionali (nazionali e regionali) potrà meglio propagare il Servizio Civile, le finalità e le azioni che esso andrà a realizzare.

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	8
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	2
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie dati statistici	//////////
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
Articoli e speciali su	Nessuna	Nel corso dell'anno di	//////////	//////////

“Arcobaleno” (house organ Unpli)		progetto		
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciale e comunale	Nel corso dell'ultimo mese di attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	2
Totale ore impegnate				24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le Pro Loco sedi di attuazione del progetto, unitamente al Comitato Regionale UNPLI Sicilia ed ai Comitati UNPLI di Agrigento e Trapani che fungono da coordinamento nelle attività progettuali, prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specificata** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsare spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 2.000	€ 1.000	€ 3.000

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsare uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE	TOTALE RISORSE SEDI
N. 31	€ 3.000	€ 93.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali sono stati stipulati accordi con Enti non profit ed Enti profit inserendo nel protocollo le finalità del Partner, le principali iniziative inerenti al tema progettuale, nonché l'impegno che tale Partner assume, specificando il tipo di collaborazione, per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Partner no-profit :

Fondazione “Ignazio Buttita” – Palermo - si impegna a titolo non oneroso, senza oneri economici a proprio carico, e dietro richiesta da parte dell'Unpli Sicilia, nel mettere a disposizione per attività di ricerca e catalogazione che dovranno effettuare i volontari di servizio civile, la propria Biblioteca sulla “Cultura Siciliana” che raccoglie una significativa dotazione patrimoniale di volumi concernenti la storia, la società, la lingua, la letteratura e la cultura tradizionale siciliana e italiana.

Metterà a disposizione, altresì, l'archivio audio visuale, realizzato a seguito accordi con il Folkstudio di Palermo e il CIDIM - Comitato Nazionale Italiano Musica di Roma -, che include, tra l'altro, materiali nastro grafici e videografici su un vasto patrimonio, realizzato a partire dagli anni sessanta, sulle tradizioni religiose e popolari siciliane, ivi compreso le tradizioni pasquali e degli altari di San Giuseppe.

Vedi box 8.1 tabella 12 Obiettivo Specifico 1 – fase 2 ; tabella 18 Obiettivo Specifico 7 – fase 17

Centro Internazionale di Etnostoria – Palermo - si impegna nel mettere a disposizione, per attività di ricerca e catalogazione che dovranno effettuare i volontari di servizio civile, la propria Biblioteca sulla “Cultura Siciliana” che raccoglie una significativa dotazione patrimoniale di volumi concernenti la storia, la società, la lingua, la letteratura e la cultura tradizionale siciliana e italiana. Metterà a disposizione, altresì, l'archivio audio visuale che include, tra l'altro, materiali nastro grafici e videografici su un vasto patrimonio, realizzato a partire dagli anni sessanta, sulle tradizioni religiose e popolari siciliane. Sono operative, al riguardo, nell'ambito del Centro, sue strutture : il Laboratorio per Sistemi espositivi museali, e il Laboratorio Etnografico che possiede fra l'altro una integrale raccolta di iconografia religiosa e intere collezioni di immagini (stampe, foto e dia) su feste religiose, usi e costumi

Vedi box 8.1 tabella 12 Obiettivo Specifico 1 – fase 2 ; tabella 18 Obiettivo Specifico 7 – fase 17

Associazione Culturale San Calogero – Porto Empedocle - si impegna a :

- mettere a disposizione tutto il patrimonio di conoscenze acquisite, di relazioni intraprese, per il raggiungimento dei fini che il presente progetto si propone;
- mettere a disposizione dell'Unpli e delle Pro Loco partecipanti al progetto, attraverso i volontari di servizio civile, il proprio sito Internet, il proprio archivio documentale, fotografico e audiovisivo;

L'Associazione collaborerà, altresì, attivamente in attività di informazione, sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Nazionale in occasione degli incontri e manifestazioni teatrali da lei promosse nel corso dell'anno.

Vedi box 8.1 tabella 12 Obiettivo Specifico 1 – fase 2 ; tabella 18 Obiettivo Specifico 7 – fase 17

Istituto d'Istruzione secondaria Superiore Statale “Francesco D'Aguirre”- Salemi - si impegna a titolo non oneroso a collaborare, senza oneri economici a proprio carico, al raggiungimento degli obiettivi progettuali attraverso le iniziative sopra citate.

Inoltre, sempre a titolo non oneroso, dietro richiesta da parte dell'Unpli Sicilia e previa disponibilità da parte dell'istituto, in ogni caso esclusivamente all'interno dell'orario di normale funzionamento dello stesso, potrà mettere a disposizione quanto segue:

- aula per incontri e proiezioni filmati, così come previsto dal box 8.1 del progetto. I video, realizzati dai Volontari, riguardano le manifestazioni legate alla Santa Pasqua ed agli Altari di San Giuseppe e che si tengono annualmente nelle province di Agrigento, Siracusa e Trapani;
- docenti esperti in *Elementi di Storiografia, Antropologia Culturale e Filantropia* per incontri, in ambito scolastico, informativi e formativi rivolti ai Volontari Servizio Civile e giovani studenti, su percorsi storici legati al passato, alle tradizioni culturali - religiose;

Vedi box 8.1 tabella 15 Obiettivo Specifico 4 – fase 10 ; tabella 18 Obiettivo Specifico 7 – fase 17

Testata Giornalistica “Belice c’è” – Salemi - metterà a disposizione dei volontari di servizio civile il proprio archivio (documentari, filmati, riviste, depliant,..) che riguarda le feste e le tradizioni nella Sicilia Occidentale, ed in particolare le *tradizioni pasquali* e quelle legate alla *festività di San Giuseppe e San Calogero*.

Si impegna a pubblicare e diffondere le varie iniziative che l’Unpli e le Pro Loco, inserite nel progetto, intraprendono nel corso dell’anno per l’attuazione e le finalità del progetto stesso (ivi compreso i momenti di Formazione Generale e Formazione Specifica).

Vedi box 8.1 tabella 16 Obiettivo Specifico 5 – fasi 12,13,14 ; tabella 18 Obiettivo Specifico 7 – fase 17

Arciconfraternita delle Spirito Santo – Noto - si impegna nell’ospitare i giovani volontari del servizio civile, presso i propri locali , unitamente all’Olp e altri volontari della Pro Loco locale e provinciale per eventuali incontri di approfondimento sulla ricerca e catalogazione delle *tradizioni pasquali* e degli *Altari di San Giuseppe* nella Sicilia Occidentale.

Si impegna, altresì, per le finalità di cui sopra , nel mettere a disposizione l’archivio storico parrocchiale ove sono conservati alcuni libri liturgici e devozionali, libri di letteratura, storia, geografia, filosofia, arte, nonché testi e documenti sulle tradizioni , usi e costumi della Sicilia.

Il tutto al fine di contribuire fattivamente di concorrere al raggiungimento degli obiettivi progettuali e consentire ai volontari di Servizio Civile eventuali approfondimenti e ricerche afferenti al progetto citato all’art. del presente protocollo.

Vedi box 8.1 tabella 17 Obiettivo Specifico 6 – fase 15 ; tabella 18 Obiettivo Specifico 7 – fase 17

Basilica San Paolo Apostolo – Palazzolo Acreide - impegna nell’ospitare i giovani volontari del servizio civile, presso i propri locali , unitamente all’Olp e altri volontari della Pro Loco locale e provinciale per eventuali incontri di approfondimento sulla ricerca e catalogazione delle *tradizioni pasquali* e degli *Altari di San Giuseppe* nella Sicilia Occidentale.

Si impegna a mettere a disposizione dei giovani volontari del servizio civile e dell’OLP, un locale nei pressi della Basilica completo di servizi igienici da utilizzare quale punto decentrato di informazione ed accoglienza turistica.

Si impegna, altresì, per le finalità di cui sopra , nel mettere a disposizione l’archivio storico parrocchiale ove sono conservati alcuni libri liturgici e devozionali, libri di letteratura, storia, geografia, filosofia, arte, nonché testi e documenti sulle tradizioni , usi e costumi della Sicilia.

Il tutto al fine di contribuire fattivamente di concorrere al raggiungimento degli obiettivi progettuali e consentire ai volontari di Servizio Civile eventuali approfondimenti e ricerche afferenti al progetto citato all’art. del presente protocollo.

Vedi box 8.1 tabella 17 Obiettivo Specifico 6 – fase 15 ; tabella 18 Obiettivo Specifico 7 – fase 17

Diocesi di Noto si impegna nell’ospitare i giovani volontari del servizio civile, presso i propri locali , unitamente all’Olp e altri volontari della Pro Loco locale e provinciale per eventuali incontri di approfondimento sulla ricerca e catalogazione delle *tradizioni pasquali* e degli *Altari di San Giuseppe* nella Sicilia Occidentale.

Si impegna, altresì, per le finalità di cui sopra , nel mettere a disposizione l’archivio storico parrocchiale ove sono conservati alcuni libri liturgici e devozionali, libri di letteratura, storia, geografia, filosofia, arte, nonché testi e documenti sulle tradizioni , usi e costumi della Sicilia.

Il tutto al fine di contribuire fattivamente di concorrere al raggiungimento degli obiettivi progettuali e consentire ai volontari di Servizio Civile eventuali approfondimenti e ricerche afferenti al progetto citato all’art. del presente protocollo.

Vedi box 8.1 tabella 17 Obiettivo Specifico 6 – fase 15 ; tabella 18 Obiettivo Specifico 7 – fase 17

Confraternita del Crocifisso – Busetto Palizzolo si impegna nell’ospitare e guidare nel corso della Sacra Rappresentazione i giovani volontari del servizio civile, unitamente all’OLP e gli altri volontari della Pro Loco locale e provinciale, anche presso i propri locali per incontri di approfondimento sulla ricerca e catalogazione delle *tradizioni legate alla Settimana Santa e alla Processione della Via Crucis*, in modo particolare.

Il tutto al fine di contribuire fattivamente di concorrere al raggiungimento degli obiettivi progettuali e consentire ai volontari di Servizio Civile eventuali approfondimenti e ricerche afferenti al progetto citato all’art. del presente protocollo.

Vedi box 8.1 tabella 17 Obiettivo Specifico 6 – fase 15 ; tabella 18 Obiettivo Specifico 7 – fase 17

Partner Profit:

Emittente “Telesud 3 s.r.l.” Trapani - collaborerà attraverso al disponibilità di presa visione, per i volontari servizi civile, del proprio archivio (documentari, riviste, depliant,etc.) che riguarda manifestazioni, eventi culturali – religiosi, quali, in particolare, quelli organizzati nelle province di Agrigento, Siracusa e Trapani in occasione della Santa Pasqua, la festa di San Calogero e gli altari di San Giuseppe. Metterà a disposizione, senza alcun onere a suo carico, equipe professionale per eventuali interviste in occasione delle varie iniziative programmate per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Si impegna, altresì, in opere di sensibilizzazione e promozione delle iniziative delle Pro Loco coinvolte nel progetto.

Vedi box 8.1 tabella 14 Obiettivo Specifico 3 – fase 8 ; tabella 16 Obiettivo Specifico 5 – fasi 12,13,14

Rete televisiva “TVA” – Televideo Agrigento - collaborerà attraverso al disponibilità di presa visione, per i volontari servizi civile, del proprio archivio (documentari, riviste, depliant,etc.) che riguarda manifestazioni, eventi culturali – religiosi, quali, in particolare, quelli organizzati nelle province di Agrigento, Siracusa e Trapani in occasione della Santa Pasqua, la festa di San Calogero e gli altari di San Giuseppe. Metterà a disposizione, senza alcun onere a suo carico, equipe professionale per eventuali interviste in occasione delle varie iniziative programmate per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Si impegna, altresì, in opere di sensibilizzazione e promozione delle iniziative delle Pro Loco coinvolte nel progetto.

Vedi box 8.1 tabella 14 Obiettivo Specifico 3 – fase 8 ; tabella 16 Obiettivo Specifico 5 – fasi 12,13,14

Agenzia di viaggi “Karat viaggi” - Proto Empedocle – si impegna nel partecipare attivamente al raggiungimento degli obiettivi progettuali; in particolare, collaborerà nelle attività di noleggio pullman e sistemazione alberghiera per gli OLP, Formatori e volontari in occasione di incontri per le tematiche del progetto. Organizzerà pacchetti turistici a prezzi convenuti (agevolati) in occasione di manifestazioni ed eventi, legati alle tradizioni pasquali, Altari di San Giuseppe e festa di San Calogero, organizzati dalle Pro Loco ed Unpli a carattere locale, provinciale e regionale. Si impegna, altresì, a pubblicizzare le iniziative del progetto attraverso il proprio sito web, nonché ad affiggere il materiale informativo, fornito dall’Unpli e riferito ad attività di progetto, in appositi spazi messi a disposizione per le Pro Loco.

Vedi box 8.1 tabella 18 Obiettivo Specifico 7 – fasi 18 e 19

Pacat viaggi s.r.l. Unipersonale - Noto - si impegna nel partecipare attivamente al raggiungimento degli obiettivi progettuali; in particolare, collaborerà nelle attività di noleggio pullman e sistemazione alberghiera per gli OLP, Formatori e volontari in occasione di incontri per le tematiche del progetto. Organizzerà pacchetti turistici a prezzi convenuti (agevolati) in occasione di manifestazioni ed eventi, legati alle tradizioni pasquali, Altari di San Giuseppe e festa di San Calogero, organizzati dalle Pro Loco ed Unpli a carattere locale, provinciale e regionale. Si impegna, altresì, a pubblicizzare le iniziative del progetto attraverso il proprio sito web, nonché ad affiggere il materiale informativo, fornito dall’Unpli e riferito ad attività di progetto, in appositi spazi messi a disposizione per le Pro Loco.

Vedi box 8.1 tabella 18 Obiettivo Specifico 7 – fasi 18 e 19

Università:

Università di Catania – CeDoc – Centro di Documentazione e Studi sulle Organizzazioni complesse ed i Sistemi locali – Catania - si impegna a costituire un'unità operativa di staff adeguata al fine di fornire la collaborazione richiesta per attività di consulenza specifica, ricerca, assistenza e supporto in materia di valorizzazione del patrimonio immateriale della Sicilia, con particolare riguardo alle Feste Natalizie e Patronali, ai detti ed alle tradizioni locali, tradizioni Pasquali, etc., così come da progetto Unpli. Si impegna, altresì, a svolgere le proprie attività istituzionali di studi e di ricerca mettendo a disposizione le competenze professionali dei propri docenti e ricercatori, nonché la strumentazione di base ed i dati già in suo possesso necessari al raggiungimento degli obiettivi del presente accordo.

Vedi box 8.1 tabella 12 Obiettivo Specifico 1 – fase 2 ; tabella 18 Obiettivo Specifico 7 – fase 17

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo : *Raffaele Perrotti (WEBMASTER- competenze e professionalità in campo della comunicazione e degli strumenti relativi);*
- responsabile regionale : *La Spina Antonino (esperto in marketing e gestione risorse umane) ;*
- punto informativo nazionale : *Marco Perrotti e Antonia Urciuolo (addetti alla segreteria nazionale Unpli e conoscitori del sistema di SC);*
- formatore specifico esperto in comunicazione : *Fonte Fabrizio (laurea in Scienze della Comunicazione);*
- formatore specifico esperto in informatica : *Cundari Antonino (laurea in Informatica) ;*
- formatore esperto in materie giuridiche : *Maiore Salvatore (laurea in giurisprudenza) ;*
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici : *Frenda Antonino e Attanasio Arturo (laureati, rispettivamente in Biblioteconomia e Filosofia);*

b) Messe a disposizione dai Partner (e quindi straordinarie):

- esperti della pubblica amministrazione : *Università degli Studi di Catania;*
- esperti in archivistica e biblioteconomia : *Fondazione Ignazio Buttita , Centro Internazionale di Etnostoria ;*
- Ricercatori e docenti dell' Università di Catania;
- docenti delle scuole : *Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore Statale "Francesco D'Aguiarre"*
- professionisti delle associazioni con cui si collabora : *Arciconfraternita dello Spirito Santo, Basilica San Paolo Apostolo, Diocesi di Noto, Confraternita del Crocifisso di Buseto Palizzolo*
- esperti in Comunicazione : *Testata giornalistica "Belice c'è", Emittente "Telesud 3" , Rete televisiva "TVA" ; ;*
- esperti di marketing territoriale : *Agenzia di viaggi "Karat viaggi" , Pacat viaggi srl;;*

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello di Comitato provinciale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
 - risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
 - biblioteca dell'Università di Catania;
 - archivio audio visuale della Fondazione "Ignazio Buttita" , realizzato a seguito accordi con il Folkstudio di Palermo e il CIDIM - Comitato Nazionale Italiano Musica di Roma - ;
 - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
- I partner, in particolare dell'Istituto d'Istruzione secondaria superiore Statale "Francesco D'Aguiarre" – Basilica San Paolo Apostolo e Diocesi di Noto, metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Università degli Studi di Catania
Università degli Studi di Messina

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Università degli Studi di Catania
Università degli Studi di Messina

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in

relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del “non profit” e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- c. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- d. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- e. conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;
- f. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- g. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- h. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- i. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

- Dette competenze saranno certificate e riconosciute dall'**UNPLI NAZIONALE** come nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **HUBcom, srl**, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit, nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **CONTRADASERVICE Srl**, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **UNIPOL**, azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- COMITATO REGIONALE UNPLI SICILIA;
- COMITATO PROVINCIALE UNPLI AGRIGENTO;
- COMITATO PROVINCIALE UNPLI TRAPANI;

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede. Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale, , **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà

una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense,). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre , garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme e le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:
il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano

all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le seguenti sedi:

Pro Loco di : Aragona, Calamonaci, Caltabellotta, Canicatti, Chiudda (Casteltermini), Favara, Herbessus Grotte, Licata, Scirotta (Montevago), Porto Empedocle, Realmonte, San Biagio Platani, San Giovanni Gemini, Gattopardo (Santa Margherita di Belice), Santo Stefano Quisquina, Siculiana, Lentini, Palazzolo Acreide, Pedagaggi, Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Castellammare del Golfo, Custonaci, Gibellina, Partanna, Salemi, Valderici, Vita

e

Comitato Unpli Regionale, Comitato Unpli Agrigento, Comitato Unpli Trapani

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell’Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L’Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l’esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall’essere “maestro” nell’insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L’Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l’approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all’impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E’ previsto un monitoraggio dell’attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l’eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall’analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l’attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l’originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Così come riportato al precedente box, i primi formatori sono gli OLP, per i quali viene richiesto il curriculum in quanto Olp ed un secondo curriculum quale Formatore (con relativo impegno). A queste figure professionali si aggiungono i formatori esterni , per complessivi n.32 Formatori Specifici.

OLP FORMATORI

N.	Nominativo	Pro Loco	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Giacco Alessandra Maria Luisa	ARAGONA	Agrigento (Ag)	29/04/67
2	Montalbano Vincenzo	CALAMONACI	Calamonaci (Ag)	25/11/63
3	Stravalli Pina	CALTABELLOTTA	Palermo (Pa)	06/12/79
4	La Cola Angelo	CANICATTI	San Cataldo (Cl)	24/12/81

5	Nicotra Carmelo	CHIUDDA	Casteltermini (Ag)	26/10/57
6	Moscato Antonio	FAVARA	Favara (Ag)	09/12/63
7	Vizzini Francesco	HERBESSUS GROTTA	Agrigento (Ag)	10/12/63
8	Timonieri Pierangelo	LICATA	Licata (Ag)	23/05/61
9	Di Giovanna Ignazio	RUTILIO SCIROTTA	S. Margherita di Belice (Ag)	13/12/64
10	Galluzzo Andrea	EMPEDOCLE	Agrigento (Ag)	02/11/54
11	Frumusa Maria Annunziata	REALMONTE	Realmonte (Ag)	23/03/57
12	Liana Sabella	SAN BIAGIO PLATANI	Palermo (Pa)	26/09/82
13	Maira Carmelo	S. GIOVANNI GEMINI	Ossana (Tn)	19/05/68
14	Montalbano Caterina	GATTOPARDO	S.Margherita di Belice (Ag)	27/07/56
15	Adamo Giuseppe	S. STEFANO QUISQUINA	S. Biagio Platani (Ag)	10/02/68
16	Zampito Emanuele	SICULIANA	Siculiana (Ag)	16/04/76
17	Consiglio Rossella	LENTINI	Lentini (Sr)	10/08/81
18	Tinè Salvatore	PALAZZOLO ACREIDE	Palazzolo Acreide (Sr)	07/10/54
19	Giansiracusa Giovanna	PEDAGAGGI	Lentini (Sr)	03/04/82
20	Grammatico Giovanni	BUSETO PALIZZOLO	Busetto Palizzolo (Tp)	14/03/58
21	Piacenza Filippa	CALATAFIMI	Calatafimi (Tp)	03/06/71
22	D'Anna Gaetano	CASTELL.DEL GOLFO	Castellammare del Golfo	16/03/47
23	Bica Renato	CUSTOMACI	Customaci (Tp)	19/07/64
24	Zummo Sergio	GIBELLINA	Salemi (Tp)	12/11/77
25	Mulè Vita	PARTANNA	Partanna (Tp)	21/08/43
26	Pecorella Giuseppe	SALEMI	Salemi (Tp)	18/01/55
27	Pavia Maria Anna Teresa	VALDERICE	Pantelleria (Tp)	15/10/74
28	Scavuzzo Maria	VITA	Vita (Tp)	26/09/67
29	Bonanno Chiara	UNPLI SICILIA	Catania (CT)	07/10/85
30	Savetteri Paolo	UNPLI AGRIGENTO	Porto Empedocle (Ag)	11/06/49
31	Gucciardi Giuseppa Daniela	UNPLI TRAPANI	Salemi (Tp)	17/03/86

FORMATORI ESTERNI

N.	Nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita
32	Barbagallo Antonino	Catania	29/08/1955
33	Frenda Antonino	Agrigento	12/11/1977
34	Maiore Salvatore	Noto (SR)	22/08/1960
35	Cammarata Paolo	Salemi (Tp)	09/08/1940
36	Attanasio Arturo	Porto Empedocle (Ag)	28/08/1951
37	Fonte Fabrizio	Erice (Tp)	12/01/1975
38	Cundari Antonino	Taormina (Me)	09/09/1983

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I primi formatori, ovvero gli Olp, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre

a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una **fase introduttiva** volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.

Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali.

In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box40.

Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, gli Olp formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto, in nominativi degli Olp formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio, professionalità ed esperienza acquisita.

OLP FORMATORI

N.	Nominativo	Competenze
1	Giacco Alessandra Maria Luisa	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
2	Montalbano Vincenzo	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
3	Stravalli Pina	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
4	La Cola Angelo	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
5	Nicotra Carmelo	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
6	Moscato Antonio	Laurea in Storia delle arti e del costume – Docente -Responsabile Fondi Strutturali Europei e Regionali – Esperto in Comunicazione (docente pluri qualificato) – Esperto in Informatica (docenza nei corsi di post-qualifica) - Modulo Formativo n.12 - 13
7	Vizzini Francesco	Laurea in Scienze Economiche e Bancarie - libero professionista dottore commercialista. Formatore nel corso per docenti sul Portfolio delle competenze dell'Alunno (formazione estesa anche ai giovani Pro Loco). Oltre ai moduli 1,2,3,4,10,15,sarà coinvolto anche nei Moduli 17 e 18 .
8	Timonieri Pierangelo	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
9	Di Giovanna Ignazio	Laurea in Legge – Promotore di iniziative culturali a livello provinciale – Ha partecipato all'attività di recupero e restauro degli oggetti e arredi sacri in alcune chiese della provincia – Realizzazione di una pubblicazione sulle tradizioni agrigentine- Mod Formativo n.6
10	Galluzzo Andrea	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
11	Frumusa Maria Annunziata	Laurea in Architettura – Docente – Scenografo – Specializzazione in Tecniche della Conservazione dei Beni Culturali- Esperto in realizzazione di costumi e scenografie per spettacoli ed attività culturali – Organizzatore di convegni mirati alla promozione, divulgazione del patrimonio artistico- culturale e delle tradizioni agrigentine. Modulo Formativo n.8
12	Liana Sabella	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
13	Maira Carmelo	Laurea in Architettura – Docente esperto nel saper gestire, condurre ed animare un gruppo, conoscenza del territorio, delle tradizioni, del folklore- Esperto di Marketing-Marketing dei Servizi-Internet Modulo Formativo n.15
14	MONTALBANO CATERINA	Laurea in Pedagogia – Docente – Esperta in attività di ricerca sulla storiografia locale- Ha organizzato, per conto della Pro Loco, mostre culturali e di artigianato, rassegne cinematografiche, ed, in particolare, incontri e convegni su rievocazioni storico-letterari . Modulo F.vo n.9
15	ADAMO GIUSEPPE	Laurea in Architettura – Esperto in restauro Architettonico - Dal 2010 Presidente di “Sicilia Nascosta” - Responsabile di progetti tesi alla valorizzazione delle tradizioni siciliane- Ha realizzato il percorso museale per le visite guidate dell'Eremo della Quisquina.

<i>Modulo Formativo n.15</i>		
16	Zampito Emanuele	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
17	Consiglio Rossella	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
18	Tinè Salvatore	Laureata in scienze sociologiche – esperta in Antropologia delle tradizioni popolari e religiose; coordinatrice del progetto culturale “Identità é luoghi” promosso dal comune di Carlentini e di altri progetti culturali sul territorio; esperta in organizzazione di manifestazioni ed eventi. Oltre ai moduli 1,2,3,4,10,15, sarà coinvolto anche nel <i>Modulo 10</i>
29	Giansiracusa Giovanna	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
20	Grammatico Giovanni	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
21	Piacenza Filippa	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
22	D’Anna Gaetano	Presidente della Pro Loco , promotore di iniziative tese alla valorizzazione del territorio, alla riscoperta di antiche tradizioni e mestieri- Collaborazione con la Provincia di Trapani e la Regione Siciliana sulla rievocazione storica di eventi e personaggi d’un tempo-Realizzazione di un video sull’itinerario culturale “La Rotta dei Fenici”. <i>Modulo Formativo n.10</i>
23	Bica Renato	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
24	Zummo Sergio	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
25	Mulè Vita	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
26	Pecorella Giuseppe	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
27	Pavia Maria Anna teresa	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
28	Scavuzzo Maria	Coordinatore didattico di formazione professionale “Esperto per la valorizzazione della cultura e dei prodotti tipici locali” – Ha organizzato, in collaborazione con il Comune e la Provincia, eventi culturali mirati alla conoscenza della storia, tradizione e folclore del territorio. <i>Modulo Formativo n.7</i>
29	Bonanno Chiara	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
30	Savetteri Paolo	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16
31	Gucciardi Giuseppa Daniela	Competenze in tutti gli argomenti di cui ai moduli 1,4,5,11,16

A seguire, i Formatori esterni, per lo più laureati, in possesso di competenze ed esperienze consolidate in tematiche ed argomenti individuati al box 40 (vedi curriculum allegato).

N.	Nominativo	Competenze
32	BARBAGALLO ANTONINO	Diploma di Perito Industriale. Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione per gli adempimenti conseguenti al T.U. D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ; Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l’organizzazione degli adempimenti conseguenti al D.Lgs n.626/94. Ha frequentato numerosi corsi nel settore sicurezza. <i>Modulo Formativo n.2-3</i>
33	FRENDA ANTONINO	Laurea in Beni Demotnoantropologici conseguita con 110/110 e lode- Conoscenza ed approfondimento del territorio siculo sotto il profilo storico-culturale dialettologico ed etnoantropologico; conoscitore delle normative che regolano il settore cultura; impegnato, come volontariato in attività ed eventi di interesse storico-culturale. <i>Modulo Formativo n.6</i>
34	MAIORE SALVATORE	Laurea in Giurisprudenza – ha insegnato Storia locale; ha frequentato corsi in storia medioevale e moderna, paleografia, archivistica, storia del diritto medioevale; ha partecipato a vari convegni , stage e seminari sulle tradizioni medioevali. Ha inventariato l’Archivio Storico Diocesano della Curia Vescovile di Noto e archivi di alcune Parrocchie; ha pubblicato e curato diversi volumi di storia e di cultura del territorio locale, siciliano.

		<i>Modulo Formativo n.7</i>
35	CAMMARATA PAOLO	Laurea in Biblioteconomia conseguita nel 1984 - Direttore della Biblioteca Comunale "Simone Corleo" -Cura la biblioteca "Empedocle" della fondazione d'Alta Cultura Orestyadi di Gibellina. Ha allestito ex novo il Museo Civico e d'Arte Sacra. Approfondito studio delle tradizioni popolari in provincia di Trapani, in particolare sulle tradizioni di San Giuseppe. <i>Modulo Formativo n.8</i>
36	ATTANASIO ARTURO	Laurea in Filosofia conseguita con 110 e lode presso l'Università di Palermo.Funzionario Comune di Agrigento /specialista attività culturali. Appassionato di archeologia, iscritto all'ordine dei giornalisti, albo pubblicisti.Ha partecipato a diversi corsi sulla conservazione ed archivio dei Beni culturali . <i>Modulo Formativo n.9</i>
37	FONTE FABRIZIO	Laurea in Scienze della Comunicazione - Ha lavorato e lavora nel campo della comunicazione quale consulente, addetto stampa, docente, formatore. E'autore di numerosi volumi sulla storia e cultura locale, provinciale e regionale. Attività di consulenza per la gestione dei rapporti con cittadini, enti, istituzioni ed imprese. Produzione di contenuti per siti istituzionali e gestione di banche dati; promozione e sviluppo di iniziative per la creazione di reti (progetti on-line). <i>Moduli Formativi n.12 e 13</i>
38	CUNDARI ANTONINO	Laurea di primo livello Informatica – Facoltà di Scienze – programmazione object-oriented, reti informatiche, sicurezza, sistemi operativi, usabilità del web. Esperienza acquisita come Tutor informatico ed Amministratore di Rete; tutor nell'ambito di corsi di Informatica organizzati dalla Facoltà di Scienze Politiche Università di Catania. Amministratore di rete all'interno del Laboratorio di Informatica . <i>Modulo Formativo n.14</i>

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali , regionale o presso una sede di Pro Loco , con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo , Brainstorming;
- ✚ esercitazioni , problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- ✚ colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico, artistico e naturalistico del

territorio comunale e provinciale.

Sulla scorta dell'esperienza maturata con i precedenti progetti ed in occasione dei momenti formativi (in particolare della formazione specifica) si è riscontrato che nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali

Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)

- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 30° giorno, *grazie al Formatore Barbagallo Antonino, specialista in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, e/o attraverso l'ausilio di video online*, fornirà al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore.**

F O R M A Z I O N E		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Conoscenza dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito; ➤ attività della Pro Loco; ➤ l'Unpli e la sua organizzazione; 	O.L.P.	6
2 Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa di riferimento; ➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione; ➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro". 	BARBAGALLO ANTONINO	3
3 Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Anspi e luoghi "esterni" (comune, scuola, parrocchia, uffici di assistenza sanitaria, Enti Partner,...) ; ➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici. 	BARBAGALLO ANTONINO	3
4 Conoscenza dell'Ente e del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il rapporto tra l'Ente, il Direttivo, l'O.L.P. e i soci , con il Volontario ; ➤ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco. ➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio. 	O.L.P.	5
5 Legislazione sul Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile; ➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza; ➤ elementi di Educazione Civica; 	O.L.P.	4
6 Legislazione e normative nel settore cultura	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali ambientali e dell'associazionismo no profit , con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio; 	FREDA ANTONINO DI GIOVANNA IGNAZIO	4
7	<ul style="list-style-type: none"> ➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; 		4

I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di base di conoscenze e di competenze nei vari settori di beni culturali 	MAIORE SALVATORE SCAVUZZO MARIA	
8 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ricerca e catalogazione, tutela , promozione del patrimonio culturale con particolare riguardo ai beni intangibili; ➤ elementi di bibliografia 	CAMMARATA PAOLO FRUMUSA MARIA ANN.	4
9 Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ studio dei fenomeni religiosi popolari nel meridione; ➤ antropologia del patrimonio immateriale; 	ATTANASIO ARTURO MONTALBANO CATERINA	4
10 Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ genesi delle tradizioni della Sicilia occidentale rispetto a quelle della costa orientale ; ➤ le tradizioni pasquali ,gli Altari di San Giuseppe e la Festa di San Calogero; 	TINE' SALVATORE D'ANNA GAETANO	4
11 Manifestazioni ed Eventi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ organizzare un evento legato alle tradizioni ; ➤ reperimento dati e tecniche di progettazione e programmazione; ➤ la gestione ed il controllo dell'evento; ➤ i servizi didattici ed i servizi al pubblico; 	O.L.P.	4
12 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ perché e come comunicare; ➤ le forme della comunicazione; ➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio; 	FONTE FABRIZIO MOSCATO ANTONIO	4
13 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale; ➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia; ➤ uso del PC per comunicare a distanza; 	FONTE FABRIZIO MOSCATO ANTONIO	4
14 Informatica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet; ➤ utilizzo della posta elettronica; ➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente 	CUNDARI ANTONINO	4
15 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione al patrimonio culturale immateriale; 	ADAMO GIUSEPPE MAIRA CARMELO	4
16 Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese) ➤ <i>nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.</i> 	O.L.P.	6
17	<ul style="list-style-type: none"> ➤ percorso di valutazione delle 		

Bilancio delle Competenze	esperienze acquisite dal volontario attraverso la somministrazione di una scheda analisi (predisposta dal Comitato Unpli Sicilia) mirata ad evidenziare risorse, attitudini e capacità del giovane;	VIZZINI FRANCO	4
18 Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ costruzione del portafoglio competenze e del C.V. in formato Europeo; ➤ suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro; ➤ come effettuare una ricerca attiva di lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali : Centri per l'impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, etc. ; 	VIZZINI FRANCO	4

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41)Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI
ACCREDITAMENTO**